

Rassegna Stampa

di Mercoledì 2 marzo 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
22	La Repubblica	02/03/2022	Alla foce del Po dove il sale divora il fiume in secca (B.Giovara)	3
	Libero Quotidiano	02/03/2022	Il piano italiano per la crisi energetica (A.Castro)	5
	Ciociaria Editoriale Oggi	02/03/2022	L'energia elettrica costera' ai Consorzi 6,4 milioni in piu' rispetto a1 passato	7
.7	Corriere di Arezzo e della Provincia	02/03/2022	Via le piante invasive dal torrente Teggina	8
12	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	02/03/2022	Allarme inverno: e' sparita la pioggia. In trent'anni si e' ridotta del 36%	9
	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	02/03/2022	Siccita' e rincari: il mondo agricolo e' in difficolta'	10
5	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	02/03/2022	Allarme nutrie, licenza di sparare con i fucili da caccia	12
	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	02/03/2022	Un calendario di attivita' tra uomo e natura	13
2	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	02/03/2022	Continua la siccita', anticipata l'irrigazione per la barbabietola da seme	14
2	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	02/03/2022	Riprese le visite guidate del Padule di Fucecchio con il Centro di ricerca	15
23	La Nuova Ferrara	02/03/2022	Patto tra Anci e Bonifiche. C'e' il plauso del Burana	16
.7	La Nuova Sardegna	02/03/2022	Ventotto milioni contro le alluvioni (G.F.)	17
.1	L'Arena	02/03/2022	Canale Leb, il grande cantiere che vale 53 milioni di euro	18
	L'Unione Monregalese	02/03/2022	Sos siccita'	20
6	Primo Giornale Est Veronese	23/02/2022	Siccita' a rischio il 50% di prodotto. E ora e' l' allarme bollette impazzite	21
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	02/03/2022	Anbi: premiata lefficienza operativa, 55 mln del Pnrr per rifare il canale Leb una delle grandi aste	23
	Agricolae.eu	02/03/2022	E. Romagna, opere idrauliche e irrigue: pronti 15 interventi per la sicurezza e il potenziamento di	24
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	02/03/2022	Campania, la Giunta completa il finanziamento di Campolattaro	25
	Chiamamicitta.it	02/03/2022	Vasca di laminazione per Mavone in sicurezza, soldi dalla Regione	28
	Corriereromagna.it	02/03/2022	Ravenna, sparite le piogge invernali: calate del 36 per cento	31
	Corriereromagna.it	02/03/2022	Regione: opere idrauliche e irrigue, 15 milioni per la sicurezza	33
	Ecodibergamo.it	02/03/2022	CRV - Ciambetti Canale del Leb, una delle opere piu' importanti finanziate in Veneto"	35
	Estense.com	02/03/2022	Palazzo Naselli-Crispi riapre le porte ai visitatori	37
	Ilrestodelcarlino.it	02/03/2022	Continua la siccita', anticipata lirrigazione per la barbabietola da seme	39
	Ilrestodelcarlino.it	02/03/2022	Trail Romagna, iniziative tra uomo e natura	40
	Italiafruit.net	02/03/2022	Siccita', in Romagna si anticipa l'irrigazione - Italiafruit News	41
	Lanazione.it	02/03/2022	Abbattuti gli alberi lungo lo Zambra	42
	Sulpanaro.net	02/03/2022	Nuovo accordo tra Anci e Bonifiche: Burana e enti locali a servizio del territorio	43

la Repubblica



Data Pagina Foglio

02-03-2022

22 1/2

Il racconto

Alla foce del Po dove il sale divora il fiume in secca

dalla nostra inviata Brunella Giovara

PORTO TOLLE (ROVIGO)

iovesse, ma non piove e non pioverà. Il Po, magro, secco e pure salato, a dirlo sembra

ma è una tragedia. Guardate i campi di grano: lunghe strisce marroni, lì le piantine sono morte e solo dopo po' si vede il verde tenero. «L'acqua di mare? Un ottimo diserbante», si dice da queste parti. Ma sta bruciando le colture, e qui nel Delta sono tutti più che preoccupati. La portata del Poècosì bassa che l'Adriatico entra negli alvei, risale dalla foce, per adesso a 15 chilometri. Il sale si infiltra negli argini, penetra nei campi, lì non crescerà più niente.

Il perché del disastro - e sta anche per arrivare un peggio - lo spiega Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, con una breve lezione di idraulica per ignoranti: «L'acqua salata è più pesante di quella dolce, resta sul fondo e crea nell'alveo questa specie di cuneo che noi definiamo "salino". Se la portata del fiume si abbassa, il cuneo risale», cioè si spinge verso l'entroterra. Un precedente gravissimo nel 2006, quando il mare percorse 30 chilometri per ben 50 giorni. Condizioni climatiche come oggi, zero precipitazioni, e «nella centrale di Ponte Molo si potabilizzò acqua salata per 7 giorni», spiega l'ingegner Mantovani. «Acqua buona per i servizi igienici, non per uso

umano e animale». Gli umani con ne del 1951, e poi quella del 1966, l'acqua minerale, gli allevamenti riforniti dalle autobotti.

E oggi uguale, nell'enorme zona agricola che è il Polesine, la stessa cosa in Romagna. «Ormai passiamo dalla siccità alle bombe d'acqua, e il nostro territorio è anche 4 metri sotbarzelletta to il livello del mare», spiega Carlo Salvan, vicepresidente della Coldiretti Veneto. Convertito al biologico, produce aglio, kiwi, scalogno, girasole e barbabietola da zucchero. Ma se ti manca l'acqua, che tu faccia il bio o l'intensivo, assediati dal mare come si vive da queste parti, non cambia granché. C'è chi ha già rinunciato a seminare, un grosso imprenditore ha detto addio a 200 ettari destinati a riso, l'anno prossimo vedrà.

> «Arriveremo a razionare l'acqua, e non è mai successo prima», dice Adriano Tugnolo, presidente del Consorzio di bonifica. Il 18 marzo spiegherà in un'assemblea che «saranno necessarie le restrizioni nei prelievi. Tutti hanno diritto a irrigare, ma bisognerà fare dei calendari». A turno, si avrà diritto a bagnare le colture, che già adesso soffrono, alcune più e altre meno, «il frumento va bagnato adesso», dice Giancarlo Canella, 60 anni, dieci dipendenti su 700 ettari coltivati a mais, frumento e soia, e 600 mila euro di investimento nei sistemi di irrigazione: i "ranger", che innaffiano a pioggia, comandati da computer, «3 fissi e 5 mobili. Però manca la materia pri-

«che non è stata solo a Firenze, ma anche qua. A Porto Tolle avevamo due metri d'acqua salata, ci sfollarono per un anno a Taglio di Po», ricorda Tugnolo. E «a lungo i terreni furono improduttivi per via del sale», che aveva impregnato tutto.

Si può solo immaginare come doveva essere allora, una distesa enorme tendente al marròn, devastata dal salmastro, e quindi sterile. Si teme quello, il ritorno al passato povero del Polesine, poi risorto con l'export delle granaglie e delle verdure, i riconoscimenti Dop e Igp, i trattori guidati dai satelliti. Il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta ha superato nel 2020 i 6 miliardi, e nel bar vicino al municipio di Porto Tolle l'imprenditore Canella ricorda a contrasto un vecchio detto: «Se il mare va verso la montagna... Sembrava una cosa impossibile, era un paradosso. Invece succede proprio così, non è una battuta».

Alla foce del Po di Tolle, uno dei tanti Po che formano il Delta, hanno già calato le barriere anti sale, in anticipo. Nel gran vento di Bora che batte il Polesine da giorni, si vedono solo i piloni, ma sotto ci sono lastre di acciaio inox che fermano il mare. Il tasso di salinità rilevato dalle centraline ha fatto scattare l'allarme. Non sono chiuse totali, non è il Mose, bisogna preservare la navigazione, ma è l'unico sistema utile, progettato negli Ottanta, spiega Mantovani che «allora la portata minima ma». L'acqua è la benedizione di del Po era 500 metri cubi al seconqueste terre, e in passato ne è stata do, misurati a Pontelagoscuro, prola maledizione con la grande alluvio- vincia di Ferrara. Nel 2006, siamo ar-

Ritaglio stampa ad esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica



02-03-2022 Data

22 Pagina 2/2 Foglio

rivati a 189», cioè il disastro che si te- za del mare, non serviranno più. E il ri, un milione di metri cubi, una rime oggi. «Siamo a 700. A 600, la pri- peggio che potrebbe succedere tra serva aurea per combattere quel cuma soglia di allarme. Perché adesso 15 giorni, quando nel nord agricolo neo che va a insalare la falda, brucia nessuno attinge per irrigare, ma d'Italia si inizierà a bagnare. Dice Ca-le piante nuove, desertifica. La Bora quando cominceranno in Piemonte, nella che bisogna scavare i canali, ci mette del suo, batte e asciuga la Lombardia ed Emilia Romagna, la renderli più capienti «per trattene- terra. Stanno bene solo le vongole alnostra portata si abbasserà di colpo, re l'acqua piovana», che al momen- levate nella sacca di Scardovari, ma le nostre barriere perderanno efficato non c'è. E creare bacini, come al di qua dell'argine il sale avanza, e cia». I flap che si oppongono alla for-quello in ultimazione a Volta Vacca-altro che insalate, o grano, o soia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





La barriera anti sale La diga sott'acqua realizzata da Consorzio di bonifica Delta del Po



l campi bruciati Il mare ha risalito il fiume per 15 km. E le colture sono bruciate dal sale

L'Adriatico è entrato per 15 chilometri nell'entroterra. A causa della siccità si va verso il razionamento dell'acqua dolce Agricoltura in ginocchio

Arriveremo a razionare l'acqua potabile e non è mai successo prima

Se il mare va verso la montagna, si diceva Ed era un paradosso Invece ora succede



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del non riproducibile destinatario,





Pagina Foglio

02-03-2022

1/2

In cerca di contratti con l'Africa

Il piano italiano per la crisi energetica

Oltre alle trivelle e al carbone, anche laghi e invasi coperti di nuovi pannelli fotovoltaici

ANTONIO CASTRO

Il conflitto ai bastioni orientali d'Europa ha scoperchiato il pozzo delle mancate riforme energetiche europee. L'espediente per contribuire a tamponare la fame energetica dell'Italia potrebbe arrivare anche dai pannelli solari galleggianti con cui ricoprire dighe, laghetti artificiali, invasi naturali e artificiali. I giapponesi hanno già testato questi sistemi sulle dighe per tentare di ridurre la dipendenza dal nucleare. E'Italia potrebbe sfruttare il potente irradiamento solare per utilizzare gli specchi d'acqua con ettari di impianti solari flottanti. Si potrebbe al tempo stesso attuare il "Grande piano invasi" per captare le acque piovane. Utilizzare questi invasi per contribuire a "ricaricare" le falde, sfruttarle per creare energia idroelettrica pulita e garantirsi le risorse idriche strategiche che sono fondamentali per agricoltura e industria.

2022, SICCITÀ DISASTROSA

Emergenza energetica e idrica mai come quest'anno stanno deflagrando insieme, L'inverno 2021-2022 è ormai catalogato a siccità diffusa. Il 28 febbraio il fiume Po è in secca al Ponte della Becca. È arrivato a -3,07 metri, più basso che a Ferragosto. Già sono in allarme le associazioni degli agricoltori che stimano prudenzialmente danni per un miliardo. È da anni che l'allarme siccità è inascoltato. Come oggi ci si arrovella per l'emergenza energetica (temendo di non poterci scaldare), fra qualche anno potremmo non avere di che irrigare i campi. Ad ogni acquazzone buttiamo a mare 2017 (governo Gentiloni), l'Italia ipotizzò di realizzare 2000 invasi, perlopiù medio-piccoli (investimento plu- re che dovremmo risolvere: il cosidriennale di 20 miliardi di euro in 20 detto "scambio sul posto" che se elianni, meno di quanto spendiamo per poi riparare le emergenze). Sempre nel 2017 vennero presentati i primi 218 progetti definitivi ed esecutivi. Ben 73 in Veneto.

E così su un'emergenza assodata se ne è innestata un'altra. E l'Italia si è trovata a fare i conti con una bizzarra programmazione energetica. Si sta correndo ai ripari per rimpinguare le scorte strategiche di gas (pompando quantitativi maggiori tramite Tap e dall'Algeria). Peccato che pure queste aree di rifornimento siano ad alta instabilità politica. E quindi ciò che sta accadendo oggi con la Russia potrebbe riproporsi con il Nord Africa e i fornitori dell'Asia ex Urss.

Il 44% del gas che bruciamo oggi arriva dalle steppe russe. Ma porta in dote una fragilità dei rifornimenti. Per questo l'Europa(Germania in testa), così come l'Italia stanno ridisegnando le scelte di approvvigionamento.

L'autonomia energetica - inseguita con il nucleare di "quarta generazione" - se andrà bene sarà cosa che vedranno i nostri figli. Bisogna quindi attrezzarsi per il medio periodo. La riconversione è cosa certa. Il neo cancelliere Olaf Scholz l'altro ieri ha ammesso che la «priorità tedesca è diversificare le fonti energetiche (nucleare, carbone, GNL e rinnovabili).

La situazione italiana è simile a quella tedesca: i nostri depositi di stoccaggio adesso sono pieni al 38,5%. Quelli tedeschi al 30%. Ma la Germania può contare sul bacino carbonifero della Ruhr, l'Italia no. E non possiamo beneficiare né sull'energia nucleare (Berlino ha 3 centrali produttive e 3

preziosi miliardi di litri d'acqua. Nel in dismissione), né altre su risorse energetiche fossili diffuse.

C'è poi un problema regolamentaminato garantirebbe immediati benefici a cittadini ed imprese.

Se solo il Parlamento cancellasse questo passaggio obbligato si potrebbero incentivare le rinnovabili. Oggi chi produce energia con impianti solari non può consumarla direttamente ma deve formalmente rivenderla ai grandi gestori elettrici. Che poi su queste extra produzioni "casalinghe" fatturano, facendo lievitare i propri conti finanziari e compensando il produttore. «Se nell'autoproduzione energetica si evitasse questo "scambio sul posto"», scandisce Massimo Gargano, direttore generale dei consorzi di bonifica, «l'opzione rinnovabili avrebbe maggior vigore».

NORMA CONTRO I CITTADINI

Probabile che se ne occupi il presidente del Consiglio, Mario Draghi, che giusto ieri al Senato - relazionando sulla crisi Ucraina - ha anticipato che per diversificare le fonti di energia «dobbiamo prima di tutto puntare su un aumento deciso della produzione di energie rinnovabili, come facciamo nell'ambito del programma "Next Generation Eu"». E ancora: «Continuare a semplificare le procedure per i progetti onshore e offshore e investire sullo sviluppo del biometano». Certo «il gas rimane un utile combustibile di transizione», ma, taglia corto, «dobbiamo ragionare su un aumento della nostra capacità di rigassificazione e su un possibile raddoppio della capacità del gasdotto Tap». E magari su qualche norma inutile da ritoccare.





Data 02-03-2022

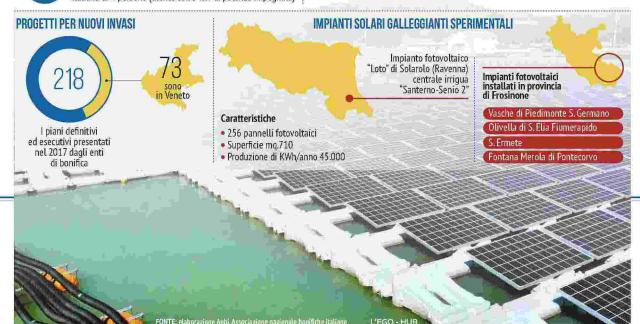
gina 7

Pagina Foglio

EMERGENZA ENERGETICA E IDRICA



di pannelli fotovoltaici galleggianti (circa 635.000 KWH/anno di energia prodotta) coprirebbe il fabbisogno energetico domestico di 235 famiglie di 4 persone





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

02-03-2022 Data Pagina

Andrea Renna



Chiesta alla Regione Lazio l'istituzione di un tavolo per interventi straordinari

Foglio

L'energia elettrica costerà ai Consorzi 6,4 milioni in più rispetto al passato

Il fatto Il Presidente Sonia Ricci: «L'aumento dei costi dell'energia elettrica avrà un impatto troppo forte anche per le imprese agricole. Servono interventi straordinari»

Gli agricoltori

non possono

ulteriormente ridotto

il loro margine

di profitto

vedere

TEMPESTA PERFETTA

La spinta al rialzo dei costi delle materie prime ha già inferto un duro colpo all'economia del settore agricolo, e l'aumento esponenziale del costo dell'energia elettrica minaccia di schiac-ciare un intero settore. Un problema avvertito con particolare preoccupazione non soltanto dai produttori agricoli, ma anche dai Consorzi di Bonifica che per ga-rantire i quantitativi necessari di acqua alle colture, si vedono co-stretti a rivalersi nei confronti dei contribuenti

«L'aumento dei costi dell'e-nergia elettrica avrà un impatto davvero troppo considerevole anche per i Consorzi di Bonifica laziali-spiega il Presidente di Anbi-Lazio, Sonia Ricci - Senza un intervento straordinario da parte delle Istituzioni, i contributi da richiedere per la salvaguardia idrogeologica e per l'irrigazione subiranno un aumento esponen-ziale che, in una crisi economica acuita dalla pandemia Covid-19, è insostenibile per le famiglie consorziate del Lazio. Gli imconsorziate del Lazio. Gil Im-prenditori agricoli non possono permettersi di vedere ulterior-mente ridotto il loro margine di profitto annuo e accrescere in modo considerevole le spese già troppo gravose». Nei giorni scorsi la stessa Sonia

Ricci aveva inviato alla Regione Lazio una nota per chiedere l'istituzione di un tavolo tecnico utile

a determinare un percorso ido-neo a individuare eventuali ri-sposte per affrontare la minaccia incombente di una crisi senza precedenti.

precedenti.

Attualmente i 6 Consorzi di Bonifica del Lazio, in linea con quanto previsto dal Codice degli appalti pubblici, aderiscono al C.E.A. – Consorzio Energia Acque, che garantisce l'accesso al mercato libero dell'energia elettrica operando in qualità di Centrola del Consorzio el Consorzio dell'energia elettrica operando in qualità di Centrola dell'energia elettrica dell'energia elettrica operando in qualità di Centrola dell'energia elettrica operando in qualità di Centrola dell'energia elettrica dell'energia el trica, operando in qualità di Cen-trale di Committenza in favore di 47 Consorzi di Bonifica ubicati in II regioni italiane e che, a seguito degli aumenti annunciati, ha preventivato una crescita della spesa

Nella foto in alto Al centro, la sede del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino in Corso Matteotti a Latina. In basso manutenzione dei canali irrigui

l'impianto idrovoro di Mazzochio e un escavatore impegnato



idraulica del territorio nonché, laddove prevista, l'irrigazione delle eccellenze agricole laziali».

Su questo delicatissimo argo-mento è intervenuto anche il Direttore di Anbi Lazio, Andrea Renna: «Siècreata una tempesta perfetta come viene definita da-gli esperti - spiega Renna - A ri-metterci però non possono essere cittadini ed imprese. Auspichia-mo che arrivino risposte positive al nostro grido d'allarme. È fon-damentale, visto il virtuoso per-corso di rinnovamento strutturale intrapreso dai consorzi laziali. Occorre un intervento straordinario delle istituzioni per sopperire all'aumento dei costi energetici ed evitare che i 6 milioni preventivati gravino sulla contri-buenza già colpita da una crisi profonda. Una risposta negativa porterà, inevitabilmente, ad un ridimensionamento anacronisti co e non in linea con le linee guida indicate dalla Comunità Europea sulla salvaguardia dal rischio della risorsa idrica, poiché, ribadiamo, i Consorzi di Bonifica non chiedono tasse ma un contributo affinché al territorio venga ga-rantito quanto utile e necessario al fine di sostenere il meglio delle produzioni agricole del Made in Lazio che non finiscono solo sulle nostre tavole, ma in tutta Europa. garantendo oltre che reddito an-che occupazione in un momento davvero negativo come quello che stiamo vivendo». ●







Il ruolo centrale per la tutela dei contribuenti

Garantire i servizi e difendere l'utenza

La Presidente Sonia Ricci è stata esplicita: «L'aggravio dei costi di gestione che subiranno i Consorzi di Bonifica non deve ricadere sugli imprenditori agricoli»

Un equilibrio precario

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 7

Data Pagina Foglio 02-03-2022 17

1

Consorzio, completato l'intervento a Ortignano Raggiolo

Via le piante invasive dal torrente Teggina

ORTIGNANO RAGGIOLO

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha ultimato in questi giorni la rimozione delle piante instabili dal torrente Teggina II. L'intervento è inserito in un lotto di lavori da circa 190 mila euro, che interesserà anche i comuni di Bibbiena, Poppi, Chitignano. La settimana scorsa il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha terminato l'operazione di contenimento della vegetazione, eliminando gli esemplari in condizioni precarie che, a seguito di cadute improvvise, avrebbero potuto danneggiare le opere o ostacolare lo scorrimento delle acque. Lo sfalcio della vegetazione arbustiva cresciuta in prossimità dell'alveo e il taglio selettivo delle piante presenti sulla sommità spondale sono stati eseguiti prevalentemente a mano, per ridurre l'impatto delle lavorazioni sugli ecosistemi presenti nel corso d'acqua. "Questa attività è essenziale - spiega l'ingegner Enrico Righeschi, referente del settore Difesa del suolo per l'area casentinese -: serve a ridurre la densità della vegetazione, a ringiovanire le ceppaie e a rimuovere gli individui morti o deperienti, in modo da favorire la crescita di nuovi polloni più flessibili ed elastici, quindi capaci di adattarsi meglio agli eventi di piena". Dopo il completamento del restyling del Teggina, per uno sviluppo lineare superiore ai 1.000 metri, le lavorazioni del lotto proseguiranno in prossimità di infrastrutture e centri abitati ni altri comuni del Casentino. In particolare sono previsti interventi puntuali non differibili per un investimento totale di circa 190 mila euro da effettuare lungo l'Archiano,; lungo la Sova e il Roiesine.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola



Data Pagina Foglio

02-03-2022

12

IL CLIMA CHE CAMBIA

Allarme inverno: è sparita la pioggia In trent'anni si è ridotta del 36%

Tra novembre e gennaio rispetto al 1993 le precipitazioni sono calate di oltre un terzo Agricoltori preoccupati. Il meteorologo: «In febbraio è piovuto la metà rispetto alla media»

RAVENNA **ROBERTO ARTIOLI**

L'inverno non ha portato con sé le agognate piogge e nei terreni agricoli prosegue la lotta contro la scarsità d'acqua. Tanto che il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha anticipato i tempi per garantire l'irrigazione dei campi e i sistemi irrigui per i trattamenti antibrina. «I cambiamenti climatici sono in atto - spiega Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna -. Nel giro di 4-5 anni la situazione è cambiata radicalmente e dovremo adattarci ai nuovi scenari. I fiumi sono quasi diventati a carattere torrentizio. Per fortuna dal Consorzio di bonifica arriva una risposta tempestiva alle sollecitazioni delle associazioni. Serve acqua per le barbabietole porta seme e per le produzioni orticole. In collina abbiamo la fioritura anticipata delle albicocche e presto toccherà agli altri alberi da frutto. La natura è avanti di circa due settimane rispetto al normale e temiamo le gelate primaverili. L'attivazione dei sistemi antibrina è fondamentale per evitare i disastri da cui siamo reduci sia nel 2020 che nel 2021».

I dati rilevati dal pluviografo del Consorzio a Lugo sono significativi: «Se le precipitazioni nello scorso gennaio sono in linea con la media dal 1993, con una lieve riduzione del 9% - dicono dall'ente-, ben peggiore è il dato dell'ultimo periodo da

novembre a gennaio, IL CONSORZIO che rispetto alla media dello stesso arco temporale (1993-2022) fa emergere una riduzione del 36%».

Il comprensorio lughese si caratterizza per l'elevata densità relativa della coltura della barbabietola porta seme. Si tratta di una produzione agricola che, in presenza di condizioni climatiche anomale qual è la siccità, richiede un approvvigionamento idrico anticipato rispetto all'inizio ordinario della stagione irrigua, fissato al 15 marzo. «Se l'approvvigionamento non è tempestivo - spiegano dal Con-

sorzio -, non vi sono le condizioni per lo sviluppo delle piantine messe a dimora a cavallo tra gennaio e febbraio. Ciò avrebbe pesanti conseguenze economiche per i produttori, se si considera che la produzione lorda vendibile a ettaro della bietola porta seme si colloca in un range tra i 5mila e gli 8mila euro». Il Consorzio spiega che nei giorni scor-

si è stato possibile censire richieste di attingimenti da canali o prelievi dagli idranti di impianti in pressione per ben 70 corpi aziendali, con una superficie interessata di più di 400

DI BONIFICA

DI LUGO

HA RACCOLTO

I DATI

I dati dell'inverno

I mesi invernali di dicembre. gennaio e febbraio si chiudono con precipitazioni inferiori del 10% rispetto alla media del trentennio 1981-2010, «Mentre dicembre e gennaio hanno fatto segnare precipitazioni in linea conlanorma-spiegail meteorologo Pierluigi Randi -; febbraio



l canali irrigui sono fondamentali per la campagna

chiude con il 50% in meno delle piogge, con appena 10-15 mm caduti. L'inverno poco piovoso ha aggravato le problematiche che ci portiamo dietro dal 2021, che è stato il secondo anno più siccitoso dal Dopoguerra a oggi. La speranza è che la primavera possa portare le agognate piogge, anche se per ora le previsioni a breve non fanno intravedere un'evoluzione in questo senso».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 9 Consorzi di Bonifica





Data 02-03-2022

1+5 Pagina

1/2 Foglio

Siccità e rincari: il mondo agricolo è in difficoltà

▶Preoccupa la risalita del cuneo salino Bonifica, i costi si stanno impennando

Emergenza idrica e rincari dei costi di energia stanno mettendo a dura prova il Polesine. Se

non piove, il mondo agricolo e tutta la filiera legato alle materie prime dovrà affrontare uno degli anni più bui degli ultimi

decenni. Ne sanno qualcosa anche i Consorzi di bonifica Adige Po e Delta Po che devono garantire proprio l'approvvigiona-

mento idrico di tutto il territorio. Oggi però il vero nemico è il cuneo salino, che continua a crescere e a minacciare l'acqua. Broglio a pagina V

Il settore agricolo è in ginocchio

▶I rincari dei costi dell'energia e la prolungata siccità stanno mettendo a rischio le produzioni e il territorio ▶Consorzi di bonifica in affanno per garantire la continuità dell'approvvigionamento. Mantovani: «Vicini ai livelli 2006»

L'EMERGENZA

ROVIGO Emergenza idrica e rincari dell'energia stanno mettendo a dura prova il Polesine. Se non piove, il mondo agricolo e tutta la filiera legato alle materie prime dovrà affrontare uno degli anni più bui degli ultimi decenni. Ne sanno qualcosa anche i Consorzi di bonifica Adige Po e Delta Po che devono garantire l'approvvigionamento idrico del territorio. Oggi però il vero nemico è il cuneo salino, che continua a crescere e a minacciare la nostra migliore risorsa vitale, l'acqua appunto, insinuandosi in fiumi e falde fino a desertificare intere aree agricole sommerse di sale. «Purtroppo non piove da mesi - afferma Giancarlo Mantovani, direttore dei due Consorzi e la portata di acqua nei nostri fiumi è a livelli minimi, tanto che la risalita del sale dal mare non ci consente di derivare l'acqua verso i campi dai tratti terminali dei fiumi. Il problema è proprio che la filtrazione del sale avviene dagli argini e finisce nelle falde, invadendo intere fasce di terreno arginale, fino a 100 metri, rendendole non più coltivabili». Il cuneo salino sta quindi creando danni irreparabili che incidono sulla possibilità di prelevare acqua dolce, ma anche sull'habitat naturale e l'ecosistema della flora e fauna dei fiumi, dove si assiste a una morìa o migrazione di intere popolazioni di pesci.

LIVELLI ALLARMANTI

Ci stiamo avvicinando ai livelli di quell'anno funesto che fu il 2006 dove il cuneo era risalito per oltre 30 chilometri sul fiume e per 40 giorni i Consorzi di bonifica non riuscirono a dare acqua alle campagne. Ormai un trentennio fa furono realizzate tre grandi barriere per arginare il fe-nomeno, una alla foce dell'Adige, una in quella del Po di Tolle e una alla foce del Po di Gnocca. Oggi, alla luce dei cambiamenti climatici che portano a lunghi periodi di siccità, alternati a fenomeni alluvionali, quelle barriere non sono più sufficienti. I Consorzi si sono attivati per progettarne una nuova sull'Adige ma sarà pronta nel 2023 e si sta ragionando con l'Autorità di Bacino per prevederne una sul Po, ma essendo il fiume Po molto più ampio ed esteso nel territorio, l'opera risulta molto onerosa e complessa. Per l'approvvigionamento idrico, per fare "scorta", si sta costruendo un bacino

sul Po, a Volta Vaccari, per la raccolta di un milione di metri cubi che sarà completato l'anno prossimo. «Per ora stiamo invasando acqua nei canali di scolo-spiega Mantovani – per limitare i danni. Nel delta solleviamo 400 milioni di metri cubi di acqua con le idrovore, ma solo 150 milioni proviene da acqua piovana, il re-sto è prelevata dalle filtrazioni delle falde. I costi sono altissimi, specie con i rincari dell'energia che ci stanno mettendo in ginocchio. Abbiamo messo in preventivo quest'anno 3 milioni di euro per il Consorzio Delta Po e 4 per quello Adige Po, il 50% in più del 2021 e stiamo cercando di ridurre al massimo spese di gestione e investimenti per non incidere sulle tasche dei contribuenti»

Le soluzioni non sono imminenti e con questi costi energetici, le risorse in bilancio non possono prevedere investimenti importanti, così si stanno cercando altre fonti di finanziamento. Attraverso il Pnrr i Consorzi stanno studiando progetti per la realizzazione di pannelli fotovoltaici galleggianti, per attingere energia in modo autonomo, ma sui tempi c'è ancora incertezza e l'emergenza è oggi

Federica Broglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data 02-03-2022 Pagina 1+5

Pagina 1+5
Foglio 2 / 2



AGRICOLTURA La risalita del cuneo salino è un problema devastante che prova enormi danni





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data Pagina Foglio 02-03-2022 15

1

Allarme nutrie, licenza di sparare con i fucili da caccia

ARGENTA

Allarme nutrie. L'sos lanciato da alcune aziende agricole e residenti di Santa Maria Codifiume. E del Mezzano, insediati lungo le vie Maè ed Umana, tra Longastrino ed Anita. La presenza di questi grossi roditori, che scavano profonde tane, sta creando pesanti danni alle colture, alla viabilità, alle arginature di fiumi e canali e alla sicurezza idraulica, interessata da costose opere di ripristino di frane e smottamenti, vedi ad esempio i lavori in corso in Via Giuliana, Gramigne o del Gresolo. Contro questa situazione puntano l'indice anche il Consorzio di Bonifica di Pianura e le associazioni di categoria. Il sindaco Andrea Baldini ha firmato un provvedimento per limitarne l'incremento. I coadiutori provinciali in azione con i fucili.

n. m.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica



02-03-2022 Data Pagina

1+8

Foglio



Trail Romagna

Un calendario di attività tra uomo e natura

Servizio a pagina 8

Trail Romagna, iniziative tra uomo e natura

La presentazione alla luce dei tradizionali Lôm a mérz, i falò che a fine inverno scaldavano la campagna. Primo appuntamento domenica

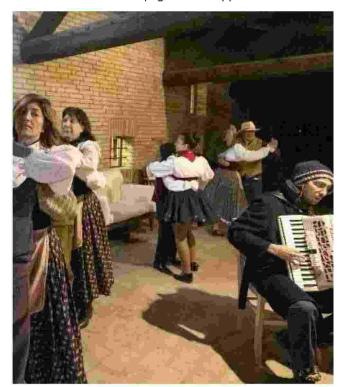
Alla luce dei tradizionali Lôm a dario 2022 anche quello del 18 una cosa nuova: pensavo che i da una guida ambientale. fuochi fossero propiziatori, inve- II 5 giugno in collaborazione ce servivano a intiepidire l'aria a con Zero Plastica, Verde Blu, Lefine inverno, a impedire che la gambiente, Slow Food e l'assobrina si posasse. Chissà che an- ciazione Isola degli Spinaroni sache l'accensione di stasera non rà dedicata a 'Zero Plastica in Baporti qualcosa di buono». Con iona', pulizia in barca, in canoa lei Stefano Francia, presidente e a piedi di una delle aree natudel Consorzio di Bonifica, l'as- rali più preziose del nostro terrisessore Costantini, Ciro Costa e torio. E ancora l'Urban Trail Ra-Giovanni Trabalza di Trail Roma- venna Città d'Acque (3 luglio) e gna. Christian Ravaioli con la fi- 'll cammino di San Romualdo' in sarmonica ha accompagnato il collaborazione con il Cai (dal 13 Gruppo folk 'alla Casadei' di Bru- al 18 agosto). Prenotazione obno Malpassi richiamando anti- bligatoria sul form nel sito di che suggestioni rurali.

stata affidata alla gastronomia www.trailromagna.eu di CheftoChef-Ravenna Food. 5097841. Tra gli appuntamenti del calen-

mérz, i falò che a fine inverno aprile, giorno di Pasquetta, che scaldavano la campagna, si è te- prevede, col sostegno di Fideunuta lunedì sera a Coccolia, nel ram e la collaborazione di Fiab casale Mazzavillani Muti, la pre-Ravenna e CheftoChef-Ravenna sentazione delle iniziative di Food, l'escursione Cibi in bici, Trail Romagna 2022, all'insegna tra natura e sapori del territorio. del rapporto tra uomo e natura. In occasione dell'European Mari-Si parte domenica 6 marzo dal time Day sono due gli eventi in centro Aquae di Porto Fuori in programma: il 21 maggio 'Canaoccasione della 'corsa della bo- le Corsini - Fiumi Uniti coast to nifica...e di Dante', un percorso coast', itinerario lungo costa di 15 o 22 km su un territorio ric- che racconta la relazione tra il co di storia: dal luogo dove ap- nostro territorio e il litorale, con prodò la Madonna Greca, alla la partecipazione di Ambrogio Quercia di Dante, alle linee di Sparagna, il 22 tornerà, dopo costa che segnavano l'Adriatico due anni, la celebre Discesa dei fino al lido a lui dedicato. Madri- Fiumi Uniti che farà pagaiare in na e padrona di casa, l'altra sera canoa, kayak o sup dalla Chiusa è intervenuta anche Cristina Mu- di San Marco (13 km) o dalla ti che, oltre ad aver ricordato il Chiusa Rasponi family (3 km) filegame tra i percorsi di Trail Ro- no a Lido di Dante. E ancora, il 2 magna e alcuni seguitissimi giugno, per i 140 anni dalla moreventi di Ravenna Festival, ha te di Garibaldi, arriva l'itinerario parlato dei fuochi, poco prima sulla trafila garibaldina in occache venisse acceso quello sione del testo 'Garibaldi passo all'esterno della casa. «Questa di qui' che sarà presentato sera - ha detto - ho imparato dall'autrice Osiride Guerrini e

Trail Romagna e il numero chiu-La conclusione della serata è so per ogni manifestazione. Info





La tradizione protagonista durante la presentazione (foto Zani)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 13 Consorzi di Bonifica





Data Pagina Foglio

02-03-2022

12

Continua la siccità, anticipata l'irrigazione per la barbabietola da seme

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale si è attivato per l'approvvigionamento idrico su richiesta di 70 aziende

Anche il territorio di competenza del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale deve fare i conti con la perdurante siccità. Nonostante una prima decade di gennaio in cui la piovosità è rientrata nella norma, da inizio anno non si assiste a precipitazioni di rilievo. Se poi a ciò si aggiunge la grave siccità che ha caratterizzato l'intero 2021 (anno più secco dal dopoguerra dopo il 1988), con un ammanco di precipitazioni nella provincia del 30-35%, la situazione rischia di diventare drammatica.

I dati rilevati dal pluviografo installato nella sede dell'ente a Lugo sono significativi. Se le precipitazioni dello scorso gennaio sono state in linea con la media dal 1993, ben peggiore è il dato riferito all'ultimo periodo da novembre a gennaio, che rispetto alla media 1993-2022 registra un meno 36%. Si auspicava una compensazione del deficit idrico del 2021 e si assiste invece a un ulteriore aggravarsi del fenomeno. Uno scenario che, sottolineano al Consorzio, "per scongiurare conseguenze devastanti per i comparti produttivi locali, esige una pronta risposta. Così la reazione è stata immediata. Il comprensorio dell'ente si caratterizza per l'elevata densità relativa della coltura della barba-



Le irrigazioni anticipate riguardano circa 400 ettari di coltivazioni

bietola porta seme, produzione agricola che, in presenza di condizioni climatiche anomale qual è la siccità dell'ultimo periodo, richiede un approvvigionamento idrico anticipato rispetto all'inizio ordinario della stagione irrigua, fissato al 15 marzo. Se l'approvvigionamento non è

NON CI SONO PIOGGE Da novembre a gennaio il calo delle precipitazioni è stato del 36% rispetto alla media

tempestivo, non ci sono, infatti, le condizioni per lo sviluppo delle piantine normalmente messe a dimora a cavallo tra i mesi di gennaio e febbraio. Ciò avrebbe pesanti conseguenze economiche per i produttori".

Ecco quindi che il Consorzio si è prontamente attivato per cercare di anticipare le richieste di approvvigionamento idrico delle aziende agricole che praticano questa coltura. "Nei giorni scorsi, grazie a un servizio di messaggistica approntato da tempo, è stato possibile censire richieste di attingimenti da canali o prelievi dagli idranti di impianti in pressione per ben 70 realtà aziendali, con una superficie interessata di oltre 400 ettari distribuiti in modo uniforme tra i comparti idraulici dell'ambito di pianura". In considerazione del notevole volume di richieste, il Consorzio si è attrezzato "per anticipare l'attivazione dei propri sistemi irrigui. Ciò ha richiesto anche l'attivazione del servizio di reperibilità irrigua nei fine settimana, necessario per vigilare sul corretto funzionamento degli impianti e assicurare che la funzione irrigua accessoria dei canali consorziali non vada a detrimento di quella primaria di bonifica idraulica».

Come spiega il presidente del Consorzio, Antonio Vincenzi: «Questa elasticità organizzativa è diretta conseguenza della particolare natura istituzionale del Consorzio di bonifica, che è ente pubblico economico la cui governance è in massima parte espressione delle forze produttive locali. Questa caratteristica ha inoltre portato il Consorzio a dichiarare la propria disponibilità ad attivare in via anticipata i sistemi irrigui per i trattamenti antibrina, per scongiurare le perdite di produzione dovute alle gelate primaverili, che purtroppo sono state un fenomeno costante negli ultimi anni per le colture frutticole».



Ritaglio stampa destinatario, non riproducibile. ad uso esclusivo del

Pag. 14 Consorzi di Bonifica

Data
Pagina
Foglio

02-03-2022 12

1

ALLA SCOPERTA DELLA NATURA

Riprese le visite guidate del Padule di Fucecchio con il Centro di ricerca

MONSUMMANO. Come ogni anno il "Centro di ricerca, documentazione e promozione del Padule di Fucecchio" propone un fitto calendario primaverile di visite guidate nell'area umida e negli ambienti circostanti. Questa iniziativa ha preso il via proprio nel fine settimana appena trascorso, con una visita molto attesa nell'area Righetti, situata nella parte nord della riserva naturale, che, dopo alcuni anni di sospensione, è stata riaperta al pubblico.

L'area conserva elementi di grande interesse paesaggistico e naturalistico, grazie alle cure prodigate dall'ingegnere Gaetano Righetti e quindi dal Consorzio di bonifica, che ne ha acquisito la proprietà. Tale area è possibile visitarla solo in compagnia di guide esperte, che sappiano come ridurre al minimo ogni disturbo alla flora e alla fauna protette. Gli specchi d'acqua dell'area Righetti, visibili da due osservatori faunistici, ospitano, d'inverno e

durante la migrazione primaverile, diverse varietà di uccelli acquatici. Inoltre sono anche presenti due piccole colonie riproduttive di aironi e cormorani.

Le visite sono aperte a tutti, e sono sempre condotte da una guida ambientale escursionistica autorizzata. Per partecipare è necessaria la prenotazione, entro il venerdì, inviando una mail a fucecchio@zoneumidetoscane. it con nome, numero dei partecipanti e recapito telefonico per eventuali comunicazioni. Il calendario completo delle escursioni e la descrizione in dettaglio delle singole visite (con modalità di adesione, difficoltà e attrezzature richieste), sono disponibili sulla pagina www. paduledifucecchio.eu e anche su "Valdinievole sempre".

R.G.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica

la Nuova Ferrara



Data Pagina

02-03-2022 23

1 Foglio

BONDENO



Francesco Vincenzi

Patto tra Anci e Bonifiche C'è il plauso del Burana

scorso si è siglato a Roma se – dice il direttore del il nuovo protocollo d'inte-Consorzio, Cinalberto Bersa tra l'Anbi (Associazio- tozzi - consente di operane Nazionale Consorzi di re più efficacemente, con gestione e tutela del terri- tempistiche più celeri, neltorio e acque irrigue) e le attività di prevenzione l'Anci (Associazione Na- e di tutela della sicurezza zionale Comuni Italiani) dei residenti e delle loro ata suggello del crescente tività economiche». ruolo assunto dai Consorzi di bonifica come partner degli entilocali.

«Questa ulteriore alleanza tra Bonifiche e Unione dei Comuni non fa altro che ribadire l'importanza di un ampio ventaglio di accordi tra istituzioni ed enti operanti sul territorio per massimizzare il ritorno in termini di competenze condivise e investimenti, per mantenere una visione d'insieme sulle tante criticità che emergono già in fase di prevenzione prima ancora di arrivare a dover gestire l'emergenza», spiega il presidente del Consorzio della Bonifica Burana Francesco Vincenzi.

Il Consorzio Burana già a partire dal 2018 ha attivato convenzioni con i Comuni di pianura e di montagna per risolvere insieme delle criticità derivan-

ti dal dissesto idrogeologico e, in particolare, l'ultimo consiglio di amministrazione ha approvato un fitto programma di interventi in territorio montano tra Serramazzoni, Montecreto, Castel d'Aiano e Riolunato.

Altre azioni sinergiche sono scaturite nel comprensorio di pianura dove, nel tempo, sono stati siglati protocolli con diversi Comuni, tra cui quello di Bondeno, ma anche Concordia sul Secchia, San Felice sul Panaro, Camposanto e Medolla, San Giovanni in Persiceto, Crevalcore e Poggio Rusco. Il tutto per un dare il via ad un programma di interventi per la sicurezza idraulica e la valorizzazione del territorio, così come diversi altri accordi sono previsti a breve. «Unire competen-BONDENO. Il 24 febbraio ze e professionalità diver-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 16 Consorzi di Bonifica





Data Pagina Foglio

02-03-2022 17

Ventotto milioni contro le alluvioni

Presentato il progetto del Consorzio di Bonifica per prevenire il rischio idraulico

SASSARI

Ventotto milioni di euro per scongiurare il pericolo delle alluvioni. È stata presentata a assessori ai Lavori pubblici, Aldo Salaris e all'Ambiente, che ha già ottenuto dall'asses-Gianni Lampis, la proposta sorato dell'Ambiente la Valuprogettuale per la realizzazione di un insieme di interventi per la mitigazione del rischio idraulico nella Bassa Valle del fiume Coghinas, il più importante corso d'acqua della provincia di Sassari, terzo fiume milioni, tutti finanziati dalla della Sardegna per lunghezza dopo Tirso e Flumendosa.

All'incontro hanno parteci-

Nord Sardegna, della Provincia di Sassari e dei Comuni di Badesi, Viddalba, Santa Maria Coghinas e Valledoria, anche Valledoria, alla presenza degli le associazioni agricole. Gli interventi previsti nel progetto tazione di impatto ambientale, Via, sono divisi in 9 lotti e rispondono a un costo complessivo di opere da realizzare pari a circa 28 milioni di euro, di cui al momento disponibili 9 Regione tramite l'Assessorato dei Lavori Pubblici. I lavori consistono nella realizzazione pato, oltre ai rappresentanti di opere considerate necessa-

argini esistenti) che garantiranno una maggiore sicurezza. Si andrà infatti a incidere sul contenimento delle portate e sull'esondazione controllata del corso d'acqua prevedendo anche la realizzazione, sulla sommità degli argini, di una strada di servizio e di alcuni interventi di rinverdimento, tra cui l'idrosemina di essenze erbacee e la messa a dimora di specie vegetali autoctone. Grazie alla realizzazione delle opere, verranno contenute le portate di piena con tempi di ritorno di 200 anni (franco idraulico di 1,20 metri): gli argini resisteranno

del Consorzio di bonifica del rie (aumento dell'altezza degli quindi a un evento che avrà la probabilità di verificarsi una volta ogni 200 anni.

«Il fine del progetto che si sta avviando è individuare una programmazione futura condivisa» ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna Toni Stangoni. Una richiesta specifica è arrivata dal presidente dell'associazione degli operatori commerciali "Amico Valledoria", Stefamo Lampati che ha chiesto al Consorzio di Bonifica di farsi carico della manutenzione oltre dell'argine sinistro del Coghinas anche della pista ciclabile in completo stato di abbondono, per trasformarla in una "Green way". (g.f.)



Lariunione del Consorzio Bonifica svolta nel municipio Valledoria alla presenza degli assessori regionali Salaris e Lampis



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

L'Arena



Data Pagina Foglio

02-03-2022

21 1/2

BELFIORE Sopralluogo al corso d'acqua artificiale nato da una derivazione dell'Adige e che passa in quattro province

Canale Leb, il grande cantiere che vale 53 milioni di euro

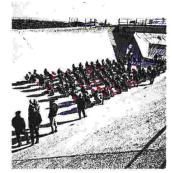
Un centinaio di rappresentanti dei consorzi di bonifica, associazioni agricole, ingegneri e tecnici, oltre a esponenti politici, hanno visto da vicino l'imponente opera di rifacimento

Luca Fiorin

Dentro il canale Leb, che è oggetto di lavori di rifacimento grazie a contributi governativi per 53 milioni di euro, lunedì si sono riuniti gli stati generali della bonifica. Il tratto del corso d'acqua artificiale che si trova a Belfiore, Comune nel quale nasce grazie a una derivazione dall' Adige, è infatti stato oggetto di un sopralluogo al quale hanno partecipato tutti coloro che in Veneto hanno a che fare con l'irrigazione e rappresentanti della politica. Fra gli altri, erano presenti il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti e quello della provincia Manuel Scalzotto.

Si sono incontrati nell'alveo del corso d'acqua, della cui pavimentazione in cemento è in corso il rifacimento. I lavori sono iniziati nel 2020, in seguito a un primo finanziamento di 20 milioni arrivato dal ministero delle Infrastrutture, e hanno riguardato un primo tratto del canale posto fra Belfiore e Veronella. Il cantiere è ora stato chiuso, in vista dell'avvio della stagione irrigua.

Nel prossimo autunno si lavorerà fra Veronella e Cologna. Un'operazione per la quale nel dicembre scorso a Roma è stato deciso lo stanziamento di altri 32 milioni di euro. Per tutti questi lavori è previsto l'utilizzo complessivo di 2 milioni di chili



L'incontro di lunedì

di ferro e 20.000 metri cubi di calcestruzzo. La superficie oggetto del rifacimento è di 120.000 metri quadrati, pari a 18 campi da calcio, e le lastre che vengono sostituite sono riutilizzate nel cantiere stesso.

"Gli interventi ora realizzati consentiranno un risparmio annuo di 87,2 milioni di metri cubi d'acqua e sono quindi fondamentali per l'agricoltura di una parte consistente della pianura veneta", ha precisato lunedì Moreno Cavazza, il presidente del consorzio che gestisce il canale. "Nonostante le manutenzioni e i costanti lavori di sistemazione ordinaria sin qui eseguiti, l'opera necessitava di un intervento radicale di ristrutturazione, grazie al quale viene anche dotata di innovativi sistemi di monitoraggio e distribuzione".

Il Leb attraversa le province di Verona, Vicenza e Padova, arrivando fino a quella di Venezia, e fornisce acqua pulita ad oltre 82.000 ettari di campagne, grazie a 43 opere

di derivazione. È stato realizzato in tempi diversi. Il primo tratto, che è stato costruito tra il 1973 e il 1983, scorre all'aperto per 16,25 chilometri, partendo da Belfiore e arrivando a Cologna, dove rilascia le acque nel fiume Guà. Il secondo tratto, completato nel 1993, è sotterraneo: parte da Cologna e prosegue per 27,7 chilometri fino a Montegaldella, in provincia di Vicenza, dove si riversa nel Bacchiglione. Vi è un poi un terzo tratto, di 4 chilometri, che a Montegaldella, poco prima dello scarico in Bacchiglione, funge da opera di collegamento con gli scoli minori che servono l'area termale dei Colli Euganei.

All'incontro di lunedì erano presenti un centinaio di persone, tra rappresentanti dei consorzi, delle organizzazione agricole e degli enti collegati ai consorzi, tecnici e am-

ministratori. "Il rifacimento del Leb si inserisce in un piano di interventi dal valore complessivo di ben 100 milioni di euro che è stato avviato dai consorzi veneti nel 2018", ha ricordato il direttore dell'associazione della bonifica, Anbi, Andrea Crestani. Mentre Marina Colaizzi, segretaria dell'Autorità di bacino delle Alpi orientali, ha ricordato il legame con il Pnrr dell'ultimo finanziamento dei lavori nel Leb e ha sottolineato il fatto che essi rispondono alle direttive europee sul risparmio idrico e il rispetto dell' ambiente.

L'Arena



Data 02-03-2022

Pagina 21 Foglio 2/2



Gli stati generali della bonifica riuniti nell'alveo del canale Leb



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data Pagina Foglio

02-03-2022

1

SOS SICCITÀ

Coldiretti: «Necessario mettere in atto subito progettualità per lo stoccaggio dell'acqua»

■ MONDOVÌ

È il terzo inverno meno piovoso dal 1965: manca il 64% della neve. Negli ultimi sei mesi in Piemonte è allarme siccità, particolarmente acuta nelle aree centrali. Il problema si sente, soprattutto, da dicembre ed è peggiorato a febbraio e gennaio: l'inverno tutt'ora in corso è stato il terzo più secco degli ultimi 65 anni, secondo i dati di Arpa, con il riempimento del Lago Maggiore in deficit del 29% di acqua.

A livello nazionale, la siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. È quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'allarme lanciato dagli scienziati del clima (IPCC) dell'Onu che indicano quattro categorie di rischi chiave: dalle ondate di calore ai pericoli per la produzione agricola, dalla scarsità di risorse idriche alla maggiore frequenza e intensità di inondazioni. Nella pianura padana le coltivazioni seminate in autunno come orzo, frumento e loietto iniziano ora la fase di ac-



crescimento che rischia di essere compromessa dalla siccità. Ma a preoccupare è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile. Dall'altra parte nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina del mais, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche.

«In Piemonte si possono stimare danni tra i 30 e i 40 milioni di euro per i cereali e di circa 10 milioni per le foraggere - commentano Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti Piemon-

te, e Bruno Rivarossa, delegato confederale -. A preoccupare è anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino, soprattutto nel nord Italia tra Piemonte e Lombardia, si registra un -57.6%. La siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con un danno stimato in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. I cambiamenti climatici hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni anche se l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11%

viene trattenuto. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto, insieme ad Anbi, un progetto concreto immediatamente cantierabile nel PNRR. Un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l'impatto l'ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 20





23-02-2022 Pagina

16

1/2 Foglio

Il mondo agricolo veronese alle prese con una stagione da brividi dalla carenza drammatica d'acqua al vero allarme per i costi alle stelle di energia e fertilizzanti

Siccità, a rischio il 50% di prodotto E ora è l'allarme bollette impazzite

iamo in grande sofferenza, e ai danni della siccità si aggiungeranno quelli dell'aumento esponenziale dei costi di produzione per carburante, bollette di acqua ed energia, concimi e fertilizzanti. Costi che porteranno tanti agricoltori a dirottare la campagna su coltivazioni più produttive, come soia o girasole, al posto di grano e mais. Col risultato che tutto questo finirà sulla tavola del consumatore, con prezzi di frutta e verdura in crescita e farine che rischiano non solo di costare molto di più, e quindi anche il pane, ma anche di diventare difficili da reperire».

È il quadro da annus horribilis per l'agricoltura veronese tracciato dal presidente di Confagricoltura Verona, Alberto De Togni. Temi che saranno al centro del convegno che Confagricoltura, assieme a Cia-Agricoltori Italiani ed a Coldiretti sta organizzando per la Fiera dell'Agricoltura che si terrà dal 18 al 21 marzo a Bovolone. E che saranno affrontati prima a livello nazionale in Fieragricola a Verona, dal 2 al 5

«La siccità sta diventando un problema permanente, dato l'andamento climatico degli ultimi anni - sottolinea Andrea Lavagnoli, presidente di Cia-Agricoltori Italiani Verona -. L'agricoltura va caratterizzandosi sempre di più con attività di coltivazione di precisione e non può basarsi su una disponibilità di acqua sempre più carente. Da anni sollecitiamo un cambio di passo nelle strategie di difesa per il nostro ambiente e le nostre colture. Nel 2011 Veneto Agricoltura aveva avviato una sperimentazione, denominata "Aquor", per rivitalizzare le falde acquifere, ma non se n'è saputo nulla. Nulla di fatto anche sul fronte della costruzione di piccoli invasi o vasche di che sono previste anche nell'am-

Consorzi di Bonifica

re l'acqua quando piove in abbondanza, restituendola al territorio nei periodi di penuria».

«Oggi abbiamo ancora la speranza di vedere settimane di pioggia, ma alcuni danni alla produzione sono oramai sicuri. Certo, dipende dalle coltivazioni e dalla posizione - riprende De Togni -. Poi, ci sono i prodotti d'eccellenza e di nicchia, come la patata del Guà, il radicchio di Verona, la verza moretta, che risentiranno dei costi di produzione ma che, avendo uno sbocco di mercato diverso, una filiera dedicata e di qualità dove già i valori sumatore». ragiona De Togni.

vasi di montagna. E da qui la necessità di dar vita ad un piano di nuovi contenitori che trattengano l'acqua dell'Adige, per usarla quando serve - spiega De Togni -. Con questa situazione siamo molto preoccupati per la prossi- è stato sempre peggio». ma stagione irrigua che partirà a quello che ci sarà e stanno proun piano a livello di Autorità di bacino del fiumi Po e Adige, per trattenere sul territorio la risorsa

frutteti e le vigne - chiarisce Al- Alex Vantini, che è anche presi-berto Salvadori, referente per il dente di Coldiretti Verona. Basso Veronese di Cia - Agricoltori Italiani -. Se la situazione non dovesse cambiare, c'è il serio rischio di perdere gran parte della produzione».

«Oltre ai cereali come il fruimmagazzinamento delle acque, molto il prato stabile per la promento e l'orzo, stanno soffrendo duzione di fieno e altre colture

bito dell'azione New Green Deal foraggere, in quanto le radici, in dell'Unione Europea e sarebbero assenza di acqua, si seccano e dila soluzione ideale per raccoglie- ventano paglia - spiega Salvadori, che coltiva seminativi e colture foraggere a Castagnaro -. Anche il pisello proteico sta presentando problemi di sviluppo. Siamo preoccupati anche per le piante da frutto e le viti, perché i Consorzi di bonifica non danno acqua da alcuni mesi e non c'è più un goccio d'acqua nella falda. C'è il rischio, quindi, di una forte disidratazione, che diventa pericoloso soprattutto nelle piante ancora danneggiate dalle gelate dell'anno scorso, che possono avere difficoltà con le gemme. Questa siccità comincia ad avvicinarsi a quella del 2017, che è sono alti, possono contare su cinarsi a quella del 2017, che è margini diversi, e incrementare stata la peggiore degli ultimi dedi qualche euro il prezzo finale cenni. Solo che allora partì più senza avere problemi con il con- tardi, mentre questa ci vede in sofferenza già da dicembre, con il «Il problema è la completa as-rischio di perdere la produzione senza di risorse idriche negli in- a fronte di costi per l'energia, il gas e i fertilizzanti che sono triplicati. La beffa è che i soldi per ristorare i danni non arrivano più. Nel 2017 Avepa ci pagò solo il 26% del danno subito e da allora

«La preoccupazione è forte per primavera. I Consorzi di bonifica una situazione che sembra poter e irrigui stanno lavorando per creare problemi importanti alla cercare di sfruttare al meglio nuova stagione irrigua che si aprirà il prossimo 15 aprile. Il Vegettando nuovi invasi. Ma serve, neto è sempre stata una regione e questo lo chiediamo con forza, ricca d'acqua, ma ormai sono anni che dobbiamo confrontarci con un cambiamento delle condizioni che appare irreversibile e «Da oltre due mesi non piove e che chiede risposte ad ogni livela soffrire non sono solo i cereali lo», conclude il presidente del autunno-vernini, ma anche i Consorzio di Bonifica Veronese,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 21





Data 23-02-2022 Pagina 16

Foglio 2/2

«Grano e graminacee sono già in grande sofferenza e a ciò si aggiungono i costi schizzati di energia, carburanti, fertilizzanti Tanti stanno pensando di saltare quest'annata agricola», avverte De Togni «La carenza idrica è oramai un problema permanente Creare invasi per trattenere l'acqua e usarla quando serve», afferma Lavagnoli «La preoccupazione è forte per la stagione irrigua che si aprirà in aprile», dice Vantini









L'Adige in secca nel Basso Veronese Sopra, da sinistra, Alberto De Togni, Andrea Lavagnoli e Alex Vantini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data Pagina Foglio

1

02-03-2022

Anbi: premiata lefficienza operativa, 55 mln del Pnrr per rifare il canale Leb una delle grandi aste

Senza presunzione, ma è solo unulteriore testimonianza di efficienza del sistema, quella che sta salutando lavvio della stagione irrigua del canale L.E.B. - Lessinio Euganeo Berico, una delle grandi aste irrigue del Paese: a dirlo è Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), evidenziando che in meno di due anni si sta procedendo al rifacimento di circa 4 chilometri di alveo sulla tratta Adige Guà, grazie ad un finanziamento di 20 milioni di euro, stanziati nel 2019 dallodierno Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, che lo scorso 16 Dicembre ha attribuito, con proprio Decreto, un ulteriore finanziamento di 33 milioni di euro per il completamento dei lavori di rifacimento dellinfrastruttura del Consorzio L.E.B.. Il canale L.E.B., lungo circa 48 chilometri, attraversa le province di Verona, Vicenza e Padova, arrivando fino al veneziano, fornendo acqua di qualità ad oltre 82.000 ettari di campagne, grazie a 43 opere di derivazione. Il primo tratto scorre allaperto (circa 16 chilometri); il secondo tratto (quasi 28 chilometri) è sotterraneo e vi è un terzo tratto (4 chilometri circa) a servizio dellarea termale dei Colli Euganei. Il sistema L.E.B., oltre a rappresentare una fondamentale opera di distribuzione irrigua e di vivificazione del territorio, svolge un importante ruolo di difesa idraulica del comprensorio: il tratto Adige-Guà, infatti, funge da invaso per le piene del torrente Guà Frassine, mentre il canale sotterraneo permette di scaricare, nel Bacchiglione, le piene del canale Bisatto. Il rifacimento del canale L.E.B. si inserisce in un vasto piano di interventi, che i Consorzi di bonifica del Veneto hanno avviato nel 2018 per un valore complessivo di 100 milioni di euro attratti dalla bontà di progetti, che si stanno realizzando nel rispetto dei tempi. Per realizzare i lavori di rifacimento, ora conclusi, sono stati utilizzati complessivamente 2 milioni di chilogrammi di ferro e 20.000 metri cubi di calcestruzzo, interessando una superficie interna pari 120.000 metri quadrati, ampia cioè come 18 campi da calcio. Il materiale proveniente dalle vecchie lastre demolite è stato riutilizzato in cantiere per il fondo dellalveo con notevoli risparmi in termini ambientali ed economici. Gli interventi realizzati consentiranno un risparmio annuo di oltre 87 milioni di metri cubi dacqua e sono fondamentali per lagricoltura di una parte consistente della pianura veneta. Stiamo efficientando tutto il sistema di distribuzione irrigua, consapevoli che lirrigazione ha anche unimportante valenza ambientale ricorda Francesco Cazzaro, Presidente di ANBI Veneto. Il primo tratto dellopera venne realizzata tra gli anni 70 ed i primi anni 80. Nonostante i costanti lavori di manutenzione, lopera necessitava ormai di un radicale intervento di ristrutturazione anche per poterla dotare di innovativi sistemi di monitoraggio e distribuzione della risorsa idrica aggiunge Moreno Cavazza, Presidente del Consorzio di 2° grado L.E.B.. Il finanziamento rientra tra gli Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dellapprovvigionamento idrico, in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) e risponde alle direttive europee sul risparmio idrico ed il rispetto dellambiente. Questo è un esempio di eccellenza italiana nel realizzare opere di importanza vitale conclude Marina Colaizzi, Segretario Generale dellAutorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, cui fa eco il Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, Roberto Ciambetti: Questo del L.E.B. è un bellesempio di come possano essere efficientemente impiegate le risorse del P.N.R.R..





Data Pagina

Foglio

02-03-2022

1

E. Romagna, opere idrauliche e irrigue: pronti 15 interventi per la sicurezza e il potenziamento di

Dal potenziamento e messa in sicurezza di casse despansione a nuovi impianti di sollevamento, dal riordino e aumento di potenza, anche con linstallazione di pompe sommergibili, di impianti idrovori e paratoie, fino alla manutenzione straordinaria della vegetazione lungo i corsi dei fiumi per il migliorare il deflusso delle acque. Sono alcuni dei 15 interventi per la sicurezza e potenziamento del sistema idraulico dellEmilia-Romagna approvati, nel corso dellultima seduta, dalla Giunta regionale, che ha previsto investimenti sulle infrastrutture del territorio emiliano-romagnolo per 17,2 milioni di euro. Risorse stanziate dal Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri, destinate a interventi di riduzione del rischio idrogeologico. Dopo il via libera della Regione alle proposte dintervento, sarà Palazzo Chigi ad assegnare le risorse ai soggetti attuatori, Consorzi di Bonifica, Aipo e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. Le risorse finanzieranno interventi inerenti alla funzionalità idraulica dei reticoli idrografici, in particolare per le aree più vulnerabili e per la salvaguardia dellincolumità, dei beni e delle attività produttive agricole. "Le opere approvate -commentano con soddisfazione gli assessori regionali Irene Priolo (Ambiente e Protezione Civile) e Alessio Mammi (Agricoltura)- riguardano punti del territorio dove tradizionalmente si riscontrano le maggiori criticità, in occasione di eventi meteo particolarmente intensi e che risentono in modo significativo del cambiamento climatico. Interventi come questi confermano sia limpegno della Regione per ridurre il rischio idraulico e idrogeologico che unattenzione sempre costante per la cura del territorio e la soluzione delle sue fragilità, vere priorità di mandato. Questi investimenti nel settore idraulico risultano fondamentali anche per il sistema produttivo e delle imprese, in particolare quelle del comparto agricolo". Dei complessivi 220 milioni stanziati dal Governo, per IEmilia-Romagna sono disponibili risorse per 17 milioni e 255 mila euro di cui 2milioni e 589 mila euro destinati alla progettazione. Dei 15 interventi approvati dalla Giunta, due risultano eccedenti l'assegnazione, e dovrebbero essere finanziati, con scorrimento della graduatoria, mediante lutilizzo delle economie accertate a conclusione degli interventi per un totale di 1,4 milioni di euro di cui 112mila euro per la progettazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data **02-03-2022** Pagina

Foglio

1/3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web





Data

02-03-2022

Pagina Foglio

2/3

COMMUNITY IMAGE LINE

Anbi Campania lieta per il varo definitivo di una delle dieci opere strategiche del Pnrr da 45
milioni di metri cubi d'acqua irrigua all'anno
Fonte foto: Consorzio di Bonifica Sannio Alifano

La Giunta della **Regione Campania** trova i **50 milioni** di euro necessari per completare le **opere acquedottistiche irrigue** della **Diga di Campolattaro** in provincia di **Benevento**: "Con la Delibera di oggi relativa alle opere irrigue - è scritto in una nota stampa della

Presidenza della Regione Campania, emanata nel pomeriggio di ieri,
1° marzo 2022 -, la Giunta Regionale ha **completato** la **programmazione** delle **risorse finanziarie** che coprono l'intero costo del progetto riguardante la Diga di Campolattaro. Al complessivo finanziamento di **512 milioni** di euro, concorrono risorse a valere sul **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** per **205 milioni** di euro e risorse della **Programmazione Regionale** per **307 milioni** di euro".

"Con il provvedimento si garantisce la **copertura** dell'**intera opera**, compresi gli interventi in campo **irriguo**, come anche di recente richiesto dalle associazioni di categoria del mondo agricolo" si sottolinea nella nota.

"Si conferma in concreto ed in **tempi rapidi** l'impegno della Regione Campania per attuare un'opera di valenza storica, che garantirà l'**autonomia idrica** della **Campania** per gli usi potabili e lo **sviluppo** delle **produzioni agricole**, con prioritari benefici per l'area Sannita" si afferma ancora nel comunicato di Palazzo Santa Lucia.

Secondo la nota infine "La copertura finanziaria integrale dell'intervento consentirà di **accelerare** l'**approvazione unitaria** dell'intero progetto da parte del **Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici**, presupposto essenziale per il rapido prosieguo attuativo dell'importante opera pubblica, di cui la Regione è soggetto attuatore".

L'Unione regionale Consorzi gestione e Tutela del Territorio e Acque irrigue-**Anbi Campania** valuta positivamente il completo finanziamento da parte di Regione Campania delle opere di adduzione - sia potabili che irrigue - da asservire all'invaso sotteso

L'agricoltura per me



Leggi notizie, approfondimenti tecnici, **consigli agronomici** e previsioni meteo personalizzate

☆ REGISTRATI GRATIS

e riceverai la newsletter settimanale



i advertising





Altri articoli relativi a...

m Aziende, enti e associazioni

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue Regione Campania

Regione Campania :: Assessorato Agricoltura - Giunta Regionale della Campania - Settore ...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web





Data Pagina 02-03-2022

3/3 Foglio

alla diga di Campolattaro sul Fiume Tammaro, in provincia di Benevento.

"Siamo lieti della Delibera di Giunta di oggi - afferma Vito Busillo, presidente di Anbi Campania - l'operazione di completamento dell'invaso di Campolattaro torna allo schema originario del progetto, quello di **uso plurimo delle risorse**, restituendo in pieno all'intero territorio della Campania risorse idriche di vitale importanza, per l'uso potabile, ma anche per l'irrigazione delle aree interne della Regione Campania, che sarà soggetto attuatore del programma".

Nello scorso dicembre, aveva destato un certo clamore lo stralcio del finanziamento relativo all'acquedotto irriguo, destinato a trasportare ben 48 milioni di metri cubi annui dall'invaso verso le aree sottese a valle, realizzando l'ossatura portante di uno schema idrico ben più ampio, che porterà ad estendere l'irrigazione ad un territorio di **oltre 18mila ettari**, ovvero tutte le aree coltivabili della provincia di Benevento, comprese quelle a monte dell'invaso idonee all'agricoltura irrigua.

"Dopo il temporaneo stop al finanziamento delle opere di adduzione ad uso irriguo - ricorda il presidente Busillo - abbiamo sollecitato la Giunta Regionale a provvedere al completamento del finanziamento dell'intervento generale, poiché l'invaso di Campolattaro potesse diventare realmente un'opera strategica nazionale al servizio dei bisogni idropotabili della società civile e dello sviluppo rurale delle aree interne della regione".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: AgroNotizie

Autore: Mimmo Pelagalli

Tag: IRRIGAZIONE ACQUA POLITICA AGRICOLA CONSORZI DI BONIFICA



Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 27 Consorzi di Bonifica - web



Data

02-03-2022

Pagina Foglio

1/3

HOME CONTATTI CHI SIAMO







Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

Costruiamo immobili di qualità a Rimini e Riccione

www.oasisrl-impresa edile.it



CULTURA E SPETTACOLI

GRANDI EVENTI METEO

Q Cerca



Home > Ultima ora Attualità > Vasca di laminazione per Mavone in sicurezza, soldi dalla Regione

Vasca di laminazione per Mavone in sicurezza, soldi dalla Regione

02 Mar 2022 / Redazione

Ultima ora Attualità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 28



Data 02-03-2022

Pagina

Foglio 2/3



1.850.000 euro al Consorzio della Bonifica Romagna per la realizzazione di vasca di laminazione su un'area a destinazione agricola per la riduzione dei picchi di piena del canale Mavone Grande a protezione abitati di Casale di S. Ermete e Vergiano. E' l'intervento che riguarda i comuni di Rimini e Santarcangelo fra quelli finanziati dalla Regione Emilia Romagna. L'area ha subito negli anni diversi alluvioni, fra cui quelli disastrosi del 2005 (nell'immagine in apertura) e 2014.

L'intervento fa parte dei **15** per la sicurezza e potenziamento del **sistema idraulico dell'Emilia-Romagna** approvati, nel corso dell'ultima seduta, dalla **Giunta regionale**, che ha previsto investimenti sulle infrastrutture del territorio emiliano-romagnolo per **17,2 milioni di euro**. Risorse stanziate dal Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri, destinate a interventi di **riduzione del rischio idrogeologico**. Dopo il via libera della Regione alle proposte d'intervento, sarà Palazzo Chigi ad assegnare le risorse ai **soggetti attuatori**, Consorzi di Bonifica, Aipo e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile.

Le risorse finanzieranno interventi inerenti alla funzionalità idraulica dei reticoli idrografici, in particolare per le **aree più vulnerabili e per la salvaguardia dell'incolumità**, dei beni e delle attività produttive agricole.

"Le opere approvate – commentano con soddisfazione gli assessori regionali Irene Priolo (Ambiente e Protezione Civile) e Alessio Mammi (Agricoltura) – riguardano punti del territorio dove tradizionalmente si riscontrano le maggiori criticità, in occasione di eventi meteo particolarmente intensi e che risentono in modo significativo del cambiamento climatico. Interventi come questi confermano sia l'impegno della Regione per ridurre il rischio idraulico e idrogeologico che un'attenzione sempre costante per la cura del territorio e la soluzione delle sue fragilità, vere priorità di mandato. Questi investimenti nel settore idraulico risultano fondamentali anche per il sistema produttivo e delle imprese, in particolare quelle del comparto agricolo".

Consorzi di Bonifica - web



Per la tua pubblicità su questo sito





ULTIMI ARTICOLI



TUTTI GLI ARTICOLI



Riccione: il Palazzo del Turismo illuminato con i colori della bandiera Ucraina

ULTIMA ORA ATTUALITÀ

02 Mar 2022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CHIAMAMICITTA.IT



Data Pagina

02-03-2022

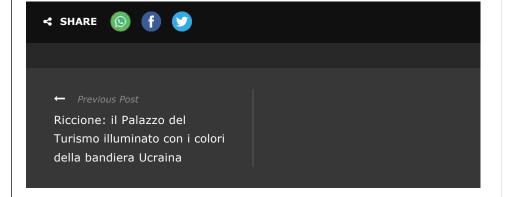
Foglio

3/3

Dei complessivi 220 milioni stanziati dal Governo, per l'Emilia-Romagna sono disponibili risorse per **17 milioni e 255 mila euro** di cui 2milioni e 589 mila euro destinati alla progettazione. Dei 15 interventi approvati dalla Giunta, due risultano eccedenti l'assegnazione, e dovrebbero essere finanziati, con scorrimento della graduatoria, mediante l'utilizzo delle economie accertate a conclusione degli interventi per un totale di 1,4 milioni di euro di cui 112mila euro per la progettazione.

Ultimi Articoli







Consiglio Comunale Rimini: approvata variante Santa Giustina

ULTIMA ORA POLITICA

02 Mar 2022



Rimini: consegnate alla AUSL tre Honda Crv allestite come auto mediche

ULTIMA ORA ATTUALITÀ

02 Mar 2022



Riccione: fino ad aprile spettacoli, laboratori e incontri per la Giornata internazionale della donna

EVENTI CULTURA E SPETTACOLI

02 Mar 2022



Bambini ucraini in arrivo a Riccione. Vicesindaca: "Pronti a fare la nostra parte"

ULTIMA ORA WELFARE

02 Mar 2022



Rimini, Petitti su nuovo liceo musicale: "Importante opportunità formativa. Già i primi iscritti"

ULTIMA ORA ATTUALITÀ

02 Mar 2022



Valmarecchia Futura su Marecchiese: "Orizzonte Comune è fuori strada"

ULTIMA ORA POLITICA

02 Mar 2022



Ven èulta Santarcangelo, nel futuro del gruppo CiViVo altre iniziative solidali

ULTIMA ORA WELFARE

02 Mar 2022



"Anche Italia ha venduto armi a Russia e Ucraina", da Rimini appello per la pace

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cultura



Verde

02-03-2022 Data

Pagina Foglio

1/2

Contatti e sedi Gerenza **ABBONATI** Cookie Policy

Spettacoli Cibo

Tutti gli speciali v

Corriere Romagna

Economia & Business

 \equiv RIMINI

Sport

FORLÌ CESENA RAVENNA IMOLA SAN MARINO Q

PRIMO PIANO RAVENNA

Ravenna, sparite le piogge invernali: calate del 36 per cento

Roberto Artioli 2 Mar 2022









RAVENNA – L'inverno non ha portato con sé le agognate piogge e nei terreni agricoli prosegue la lotta contro la scarsità d'acqua. Tanto che il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha anticipato i tempi per garantire l'irrigazione dei campi e i sistemi irrigui per i trattamenti antibrina. «I cambiamenti climatici sono in atto – spiega Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna –. Nel giro di 4-5 anni la situazione è cambiata radicalmente e dovremo adattarci ai nuovi scenari. I fiumi sono quasi diventati a carattere torrentizio. Per fortuna dal Consorzio di bonifica arriva una risposta tempestiva alle sollecitazioni delle associazioni. Serve acqua per le barbabietole porta seme e per le produzioni orticole. In collina abbiamo la fioritura anticipata delle albicocche e presto toccherà agli altri alberi da frutto. La natura è avanti di circa due settimane rispetto al normale e temiamo le gelate primaverili. L'attivazione dei sistemi

> riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo destinatario, del

CORRIEREROMAGNA.IT (WEB2)



Data

02-03-2022

Pagina Foglio

2/2

antibrina è fondamentale per evitare i disastri da cui siamo reduci sia nel 2020 che nel 2021».

I dati rilevati dal pluviografo del Consorzio a Lugo sono significativi: «Se le precipitazioni nello scorso gennaio sono in linea con la media dal 1993, con una lieve riduzione del 9% – dicono dall'ente –, ben peggiore è il dato dell'ultimo periodo da novembre a gennaio, che rispetto alla media dello stesso arco temporale (1993-2022) fa emergere una riduzione del 36%».

Il comprensorio lughese si caratterizza per l'elevata densità relativa della coltura della barbabietola porta seme. Si tratta di una produzione agricola che, in presenza di condizioni climatiche anomale qual è la siccità, richiede un approvvigionamento idrico anticipato rispetto all'inizio ordinario della stagione irrigua, fissato al 15 marzo. «Se l'approvvigionamento non è tempestivo – spiegano dal Consorzio –, non vi sono le condizioni per lo sviluppo delle piantine messe a dimora a cavallo tra gennaio e febbraio. Ciò avrebbe pesanti conseguenze economiche per i produttori, se si considera che la produzione lorda vendibile a ettaro della bietola porta seme si colloca in un range tra i 5mila e gli 8mila euro». Il Consorzio spiega che nei giorni scorsi è stato possibile censire richieste di attingimenti da canali o prelievi dagli idranti di impianti in pressione per ben 70 corpi aziendali, con una superficie interessata di più di 400 ettari.

I mesi invernali di dicembre, gennaio e febbraio si chiudono con precipitazioni inferiori del 10% rispetto alla media del trentennio 1981-2010. «Mentre dicembre e gennaio hanno fatto segnare precipitazioni in linea con la norma – spiega il meteorologo Pierluigi Randi –; febbraio chiude con il 50% in meno delle piogge, con appena 10-15 mm caduti. L'inverno poco piovoso ha aggravato le problematiche che ci portiamo dietro dal 2021, che è stato il secondo anno più siccitoso dal Dopoguerra a oggi. La speranza è che la primavera possa portare le agognate piogge, anche se per ora le previsioni a breve non fanno intravedere un'evoluzione in questo senso».



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cultura

Sport



02-03-2022 Data

Pagina Foglio

1/2

Contatti e sedi Gerenza Cookie Policy **ABBONATI**

Spettacoli Cibo

Economia & Business Verde Tutti gli speciali v

Corriere Romagna

FORLÌ RIMINI **RAVENNA CESENA IMOLA SAN MARINO** Q

Regione: opere idrauliche e irrigue, 15 milioni per la sicurezza

Redazione Web 2 Mar 2022









Bologna. Dal **potenziamento** e messa in **sicurezza** di casse d'espansione a nuovi impianti di sollevamento, dal riordino e aumento di potenza, anche con l'installazione di pompe sommergibili, di impianti idrovori e paratoie, fino alla manutenzione straordinaria della vegetazione lungo i corsi dei fiumi per il migliorare il deflusso delle acque. Sono alcuni dei 15 interventi per la sicurezza e potenziamento del sistema idraulico dell'Emilia-Romagna approvati, nel corso dell'ultima seduta, dalla Giunta regionale, che ha previsto investimenti sulle infrastrutture del territorio emilianoromagnolo per 17,2 milioni di euro. Risorse stanziate dal Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri, destinate a interventi di riduzione del rischio idrogeologico. Dopo il via libera della Regione alle proposte d'intervento, sarà Palazzo

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIEREROMAGNA.IT (WEB2)



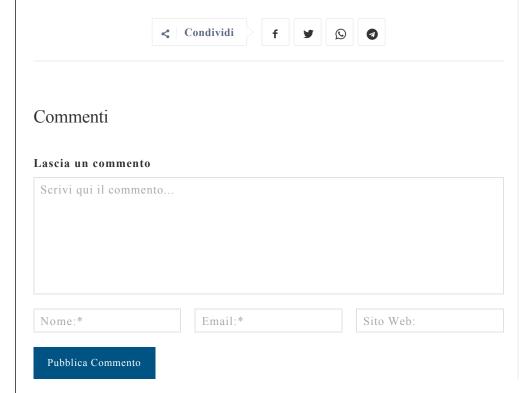
02-03-2022 Data

Pagina Foglio

2/2

Chigi ad assegnare le risorse ai **soggetti attuatori**, Consorzi di Bonifica, Aipo e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. Le risorse finanzieranno interventi inerenti alla funzionalità idraulica dei reticoli idrografici, in particolare per le aree più vulnerabili e per la salvaguardia dell'incolumità, dei beni e delle attività produttive agricole.

Dei complessivi 220 milioni stanziati dal Governo, per l'Emilia-Romagna sono disponibili risorse per 17 milioni e 255 mila euro di cui 2milioni e 589 mila euro destinati alla progettazione. Dei 15 interventi approvati dalla Giunta, due risultano eccedenti l'assegnazione, e dovrebbero essere finanziati, con scorrimento della graduatoria, mediante l'utilizzo delle economie accertate a conclusione degli interventi per un totale di 1,4 milioni di euro di cui 112mila euro per la progettazione. In particolare, un intervento interessa la Romagna: nel Riminese, la realizzazione di una vasca di laminazione su un'area a destinazione agricola per la riduzione dei picchi di piena del canale Mavone Grande a protezione abitati di Casale di S. Ermete e Vergiano (Rimini, Santarcangelo, in località Vergiano e Casale di S. Ermete), per 1 miliione e 850mila euro a favore del Consorzio di Bonifica Romagna. Un ulteriore intervento da 600mila euro, sempre pro Consorzio di Bonifica Romagna, si renderebbe possibile nel Ravennate, con scorrimento della graduatoria, mediante l'utilizzo delle economie accertate a conclusione degli interventi: si tratta del potenziamento della capacità di smaltimento dell'impianto idrovoro Lama Filetto tramite la fornitura e posa in opera di elettropompa nel Fiume Montone.



Corriere Romagna f 🛛 💆



Contatti e sedi Gerenza Cookie Policy Edicola

P.I. 00357860402 | Tutti i diritti riservati | © Copyright

 \equiv

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,



Data Pagina 02-03-2022

1/2 Foglio

L'ECO DI BERGAMO

ANSA PRESS RELEASE

LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 2022

CRV - Ciambetti "Canale del Leb, una delle opere più importanti finanziate in Veneto"













CRV - Ciambetti "Canale del Leb, una delle opere più importanti finanziate in Veneto

(Arv) Venezia 28 feb. 2022 -"I miei complimenti a Moreno Cavazza, presidente del Consorzio di Bonifica di Secondo livello Leb, al presidente dell'Anbi Francesco Cazzaro, all'ingegnere Massimo Coccato, progettista dell'opera, e a Matteo Dani, direttore lavori oltre alle ditte appaltatrici e a tutti i tecnici e le maestranze impegnate in quest'opera: il canale del Leb ha caratteristiche di grandissima rilevanza, non solo per la distribuzione irrigua delle acque, ma anche per il ruolo potenziale che può mettere in campo nel caso di piene". Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto ha partecipato quest'oggi alla visita al cantiere del rifacimento del Canale L.E.B "per il quale il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile ha complessivamente stanziato 53 milioni di euro che rientrano tra gli obiettivi del PIANO INVASI e del PNRR - ha ricordato Ciambetti - Il canale L.E.B. nei suoi 44 chilometri di percorso è a servizio di un comprensorio di 350.000 ettari, dei quali più di 140.000 rappresentano la superficie totale irrigabile e circa 100.000 la superficie attualmente irrigata, nel quale ricadono 103 comuni, facenti capo alle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Gli interventi, che consentiranno un risparmio annuo di 87.2 milioni di m³ di acqua, sono fondamentali per l'agricoltura di qualità che caratterizza quest'ampio bacino, ma, come dicevo, siamo davanti ad un'opera che ha caratteristiche eccezionali, non è un semplice ammodernamento dell'esistente, ma un intervento radicale di ristrutturazione che sfruttando le tecnologie più avanzate razionalizza non solo la distribuzione irrigua ma permette il monitoraggio costante del manufatto e quindi anche un uso del canale nella fase emergenziali. La spesa complessiva, 53 milioni di €, è indubbiamente importante, ma da quanto si è visto oggi siamo in presenza di un intervento che potrebbe essere preso a modello in altre aree d'Italia: dobbiamo infatti ricordare che in Italia solo l'11% dell'acqua piovana viene trattenuta, mentre è necessario costruire nuovi invasi, rinnovare, come vediamo con il Leb, i sistemi irrigui, ma poi soprattutto sanare la rete di quella potabile, che perde il 42% tra quella immessa e quella erogata. Stando ai dati del 2021 l'Italia è al terzultimo posto nella classifica europea per investimenti nel settore idrico: solo 40 euro per abitante l'anno, contro una media europea di 100 euro. Fatte queste precisazioni, non senza rammentare che negli ultimi decenni, il mondo agricolo, grazie a importanti innovazioni tecnologiche è arrivato a risparmiare circa un terzo dell'acqua che un tempo adoperava,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data Pagina

Foglio

02-03-2022

2/2

comprenderemo il valore del Canale Leb".

La responsabilità editoriale e i contenuti di cui al presente comunicato stampa sono a cura di CONSIGLIO REGIONALE VENETO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLI CORRELATI



ANSA PRESS RELEASE

VOLOCOM AGGIORNA IL DISASTER RECOVERY PLAN PER UNA BUSINESS **CONTINUITY 24 ORE SU 24**

3 MINUTI FA

CULTURA E SPETTACOLI / BERGAMO CITTÀ

un boomer raccontata come un quadro di Partito progetto europeo in Valmarina Pollock

7 MINUTI FA

CRONACA / BERGAMO CITTÀ

Claudio Bisio al Teatro Donizetti: la vita di Allevamenti, mitigare l'impatto del lupo. 41 MINUTI FA

Sezioni

Cronaca Sport Economia

Cultura e Spettacoli

Eventi Cinema Case in Festa Video

Rubriche

Bergamo Senza Confini Eco.Bergamo Il piacere di leggere La Buona Domenica La salute Moda e tendenze

Amici con la coda

Orobie Parliamoci Chiaro Ricette (quasi) perfette

Tic Tac

Motori

Territorio

Bergamo Città Bassa Bergamasca Val Brembana Valli Seriana e di Scalve Hinterland Val Calepio e Sebino Isola Bergamasca Val Cavallina Valle Imagna

Servizi

Edizione digitale Abbonamenti Necrologie Pubblicità Concorsi Eco Store - Iniziative Archivio Meteo Cinema Case in Festa Segnala un problema Comunica con la Redazione

Chi Siamo

Redazione Editore Privacy e Policy Contatti Collabora con noi

Community

Corner Skille Eppen Orobie

Network

Bergamo TV Radio Alta Kendoo L'Eco Cafè Edoomark Chi Cerca Casa StoryLab Ark

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





02-03-2022 Data

Pagina Foglio

1/2

Pubblicità Meteo mercoledì 02 Marzo, 2022

press, commtech.

the leading company in local digital advertising

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q





Cronaca

Politica

Economia

Provincia Cultura Spettacoli

Sport

Rubriche Blog Lettere

Salute

Mer 2 Mar 2022 - 12 visite

Attualità | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Home

Palazzo Naselli-Crispi riapre le porte ai visitatori

Sabato 5 marzo visita guidata gratuita a uno dei capolavori dell'arte dell'architettura ferrarese guidati da dipendenti e collaboratori del Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara

Sabato 5 marzo cittadini e turisti potranno nuovamente godere della bellezza cinquecentesca di Palazzo Naselli-Crispi, la sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, grazie alle aperture straordinarie gratuite, guidati da dipendenti e collaboratori.

Visite ancora più significative perché quest'anno si celebra un anniversario importante: i 100 anni che legano il Consorzio di



Bonifica alla storia di questo gioiello dell'architettura ferrarese. Il 15 febbraio 1912, infatti, veniva stipulato il rogito per la compravendita di Palazzo Naselli-Crispi tra il Consorzio della Grande Bonificazione e la Banca Credito Romagnolo. Il Consorzio acquistò dall'Istituto di credito il Palazzo per 190.000 Lire, di cui 90.000 versate come anticipo, e le restanti 100.000 "sborsate e pagate in tanti Buoni di Banca aventi corso legale" lo stesso giorno del rogito, davanti al "Notaro" Luigi Venturini. Un legame indissolubile che lega l'architettura e la storia dell'arte a quell'"arte", altrettanto importante, di gestire le acque e proteggere il territorio.

"La storia di Palazzo Naselli-Crispi è iniziata naturalmente molti secoli fa – spiega Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di Bonifica - ma possiamo dire con orgoglio che il rapporto con questo meraviglioso edificio storico nel cuore di Ferrara è ormai centenario. Lui ci ha ospitati, accolti, e rende più belle le giornate di chi ha la fortuna di entrare ogni giorno dal suo splendido cortile e può lavorare nelle sue stanze, magari guardando un affresco. Trovo giusto che questa incredibile bellezza venga condivisa e che Palazzo Naselli-Crispi torni ad essere, come accade già da un anno, la "dimora" di tutti i ferraresi".

La visita a Palazzo Naselli-Crispi si terrà dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 con tour in partenza ogni trenta minuti che avranno una durata indicativa di 45 minuti. Per accedere è obbligatoria la prenotazione sul sito www.bonificaferrara.it e la presentazione del Green pass

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



02-03-2022 Data

Pagina Foglio

2/2

rafforzato. Attualmente i posti disponibili sono in prevalenza in fascia mattutina.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: IT06D053871300400000035119

(Banca BPER)

Causale: Donazione per Estense.com

Δ.



Il semplice trucco per i dolori articolari. Provalo a casa

Flexo Joint



I prezzi di un investigatore privato

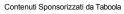


Incredibili case di riposo a Milan: potresti non credere ai prezzi!

Residenza assistita anziani | Ricerca



10 foto che sembrano assolutamente normali,





Le bici elettriche 2022 sono qui. Confronta i prezzi

Biciclette elettriche | Link di ricerca



Milan: Auto SUV invendute, vendute per

stampa ad uso esclusivo del destinatario, Ritaglio non riproducibile.





Data Pagina

Foglio

02-03-2022

1

Continua la siccita', anticipata lirrigazione per la barbabietola da seme

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale si è attivato per lapprovvigionamento idrico su richiesta di 70 aziende Le irrigazioni anticipate riguardano circa 400 ettari di coltivazioni Anche il territorio di competenza del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale deve fare i conti con la perdurante siccità. Nonostante una prima decade di gennaio in cui la piovosità è rientrata nella norma, da inizio anno non si assiste a precipitazioni di rilievo. Se poi a ciò si aggiunge la grave siccità che ha caratterizzato lintero 2021 (anno più secco dal dopoguerra dopo il



1988), con un ammanco di precipitazioni nella provincia del 30-35%, la situazione rischia di diventare drammatica. I dati rilevati dal pluviografo installato nella sede dellente a Lugo sono significativi. Se le precipitazioni dello scorso gennaio sono state in linea con la media dal 1993, ben peggiore è il dato riferito allultimo periodo da novembre a gennaio, che rispetto alla media 1993-2022 registra un meno 36%. Si auspicava una compensazione del deficit idrico del 2021 e si assiste invece a un ulteriore aggravarsi del fenomeno. Uno scenario che, sottolineano al Consorzio, per scongiurare conseguenze devastanti per i comparti produttivi locali, esige una pronta risposta. Così la reazione è stata immediata. Il comprensorio dellente si caratterizza per lelevata densità relativa della coltura della barbabietola porta seme, produzione agricola che, in presenza di condizioni climatiche anomale qual è la siccità dellultimo periodo, richiede un approvvigionamento idrico anticipato rispetto allinizio ordinario della stagione irrigua, fissato al 15 marzo. Se lapprovvigionamento non è tempestivo, non ci sono, infatti, le condizioni per lo sviluppo delle piantine normalmente messe a dimora a cavallo tra i mesi di gennaio e febbraio. Ciò avrebbe pesanti conseguenze economiche per i produttori. Ecco quindi che il Consorzio si è prontamente attivato per cercare di anticipare le richieste di approvvigionamento idrico delle aziende agricole che praticano questa coltura. Nei giorni scorsi, grazie a un servizio di messaggistica approntato da tempo, è stato possibile censire richieste di attingimenti da canali...





Data Pagina Foglio 02-03-2022

1

Trail Romagna, iniziative tra uomo e natura

La presentazione alla luce dei tradizionali Lôm a mérz, i falò che a fine inverno scaldavano la campagna. Primo appuntamento domenica La tradizione protagonista durante la presentazione (foto Zani) Alla luce dei tradizionali Lôm a mérz, i falò che a fine inverno scaldavano la campagna, si è tenuta lunedì sera a Coccolia, nel casale Mazzavillani Muti, la presentazione delle iniziative di Trail Romagna 2022, allinsegna del rapporto tra uomo e natura. Si parte domenica 6 marzo dal centro Aquae di Porto Fuori in occasione della corsa della bonificae di Dante, un



percorso di 15 o 22 km su un territorio ricco di storia: dal luogo dove approdò la Madonna Greca, alla Quercia di Dante, alle linee di costa che segnavano l'Adriatico fino al lido a lui dedicato. Madrina e padrona di casa, laltra sera è intervenuta anche Cristina Muti che, oltre ad aver ricordato il legame tra i percorsi di Trail Romagna e alcuni seguitissimi eventi di Ravenna Festival, ha parlato dei fuochi, poco prima che venisse acceso quello allesterno della casa. "Questa sera - ha detto - ho imparato una cosa nuova: pensavo che i fuochi fossero propiziatori, invece servivano a intiepidire laria a fine inverno, a impedire che la brina si posasse. Chissà che anche laccensione di stasera non porti qualcosa di buono". Con lei Stefano Francia, presidente del Consorzio di Bonifica, lassessore Costantini, Ciro Costa e Giovanni Trabalza di Trail Romagna. Christian Ravaioli con la fisarmonica ha accompagnato il Gruppo folk alla Casadei di Bruno Malpassi richiamando antiche suggestioni rurali. La conclusione della serata è stata affidata alla gastronomia di CheftoChef-Ravenna Food. Tra gli appuntamenti del calendario 2022 anche quello del 18 aprile, giorno di Pasquetta, che prevede, col sostegno di Fideuram e la collaborazione di Fiab Ravenna e CheftoChef-Ravenna Food, lescursione Cibi in bici, tra natura e sapori del territorio. In occasione dell'European Maritime Day sono due gli eventi in programma: il 21 maggio Canale Corsini Fiumi Uniti coast to coast, itinerario lungo costa...



Data 02-03-2022

Pagina Foglio

1

Siccita', in Romagna si anticipa l'irrigazione - Italiafruit News

home / Mercati e Imprese / Siccità, in Romagna si anticipa l'irrigazione

Chiudi

Email a: Indicare l'email del destinatario Indirizzo email non valido

Puoi inserire più destinatari se li separi con uno spazio

Il tuo nome: Indicare il tuo nome

La tua email: Indicare la tua email Indirizzo email non valido

Testo:

Generare e completare il Captcha di sicurezza per sbloccare il pulsante di invio

Captcha *:

mercoledì 2 marzo 2022

Siccità, in Romagna si anticipa l'irrigazione

La vista del paesaggio arido è un segnale inequivocabile della perdurante siccità , che colpisce anche il territorio di competenza del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale . I dati rilevati dal pluviografo, installato presso la sede dell'ente a Lugo, sono significativi. Le precipitazioni registrate nello scorso gennaio sono in linea con la media dall'anno 1993, con una lieve riduzione del 9%, molto preoccupante è, invece, il dato riferito all'ultimo periodo da novembre a gennaio , che rispetto alla media dello stesso arco temporale (1993-2022) fa emergere una riduzione del 36% . Il dato è ancor più preoccupante se si considera che il 2021 verrà ricordato come un anno particolarmente siccitoso, con precipitazioni pari a circa la metà del quantitativo abituale .

Le auspicate piogge che avrebbero dovuto rimediare alle carenze del 2021 non si stanno verificando e si rischiano conseguenze drammatiche se non si inverte la tendenza nell'andamento meteorologico. Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale sta dando una risposta, nel tentativo di arginare il problema.

Il comprensorio dell'Ente è caratterizzato dalla forte presenza della coltura della barbabietola porta seme che, in presenza di condizioni climatiche di siccità, richiede un approvvigionamento idrico anticipato rispetto all'inizio ordinario della stagione irrigua, fissato al 15 marzo. Se l'approvvigionamento non è tempestivo si rischia un mancato sviluppo delle piantine, normalmente messe a dimora a cavallo tra i mesi di gennaio e febbraio, con pesanti ripercussioni economiche per i produttori.

Per questo motivo il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale si è attivato per cercare di anticipare le richieste di approvvigionamento idrico delle aziende agricole che praticano questa coltura. Nei giorni scorsi, grazie a un servizio di messaggistica da tempo approntato dall'ente, è stato possibile censire richieste di attingimenti da canali o prelievi dagli idranti di impianti in pressione per ben 70 corpi aziendali, con una superficie interessata di più di 400 ettari distribuiti in modo uniforme tra i comparti idraulici dell'ambito di pianura. In considerazione del notevole volume di richieste, l'Ente si è quindi attrezzato per anticipare l'attivazione dei propri sistemi irrigui.

Si è resa necessaria anche l' attivazione del servizio di reperibilità irrigua nei fine settimana, per vigilare sul corretto funzionamento degli impianti e assicurare che la funzione irrigua accessoria dei canali consorziali non vada a detrimento di quella primaria di bonifica idraulica. «Questa elasticità organizzativa è da considerarsi diretta conseguenza della particolare natura istituzionale del Consorzio di bonifica, che è ente pubblico economico la cui governance è in massima parte espressione delle forze produttive locali - interviene il Presidente del Consorzio Antonio Vincenzi - Questa caratteristica, che è iscritta nel codice genetico dell'Ente, ha inoltre portato il Consorzio a dichiarare la propria disponibilità ad attivare in via anticipata i sistemi irrigui per i trattamenti antibrina, allo scopo di scongiurare le perdite di produzione dovute alle gelate primaverili , che, purtroppo, sono state un fenomeno costante negli ultimi anni per le colture frutticole».

Fonte: Ufficio stampa Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale

Leggi altri articoli su:

Altri articoli che potrebbero interessarti:

Х

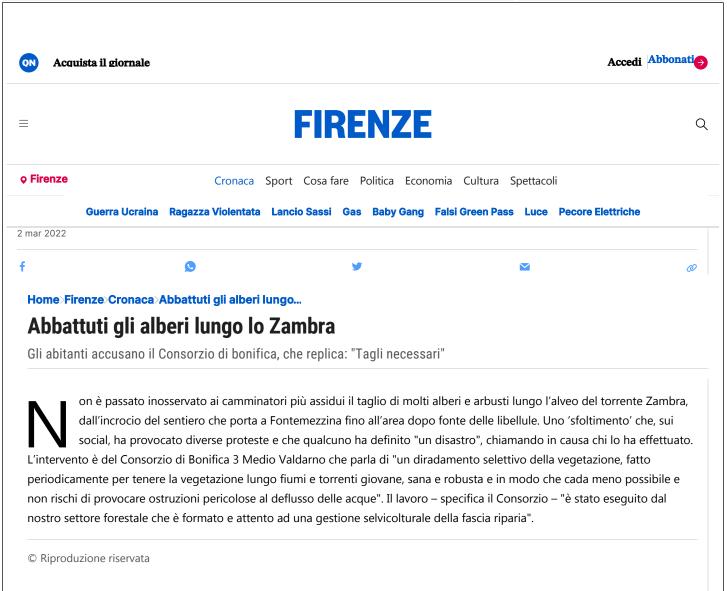




Data Pagina 02-03-2022

1

Foglio '



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

L'Ecocentro non fa mai festa E nella frazioni arriva il furgone

Cronaca

Teatro, museo e biblioteca Un piano da 400mila euro

Cronaca

Madri Costituenti Oggi apre la mostra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0.45



Data

Pagina Foglio

02-03-2022

Chi siamo Contatti

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017



1







usato Renault a febbralo Zoe E-Tech 100% electric tua da 5 € al glorno ossia 149 €/rata mese





02 Marzo 2022

Home Il mio Comune V Calcio e Sport Ciclovia del Sole Ultime notizie Archivio notizie

ricerca sul sit Q



CONTROLLO GRATUITO PELLE E CAPELLI CON MICRO TELECAMERA HD



Home > Ultime notizie > Finale Emilia > Nuovo accordo tra Anci e Bonifiche: Burana e enti locali a servizio del territorio

Nuovo accordo tra Anci e Bonifiche: Burana e enti locali a servizio del territorio

Il 24 febbraio si è siglato a Roma il nuovo Protocollo d'Intesa tra ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) a suggello del crescente ruolo assunto dai Consorzi di bonifica come partner degli enti locali.

"Questa ulteriore alleanza tra Bonifiche e Unione dei Comuni non fa altro che ribadire l'importanza di un ampio ventaglio di accordi tra Istituzioni ed Enti operanti sul territorio per massimizzare il ritorno in termini di competenze condivise e investimenti, per mantenere una visione d'insieme sulle tante criticità che emergono già in fase di prevenzione prima ancora di arrivare a dover gestire l'emergenza" spiega il **presidente del Consorzio della Bonifica Burana Francesco Vincenzi**, che aggiunge: "Il Consorzio Burana già dal 2018 ha attivato convenzioni con i Comuni di pianura e di montagna per risolvere insieme delle criticità derivanti dal dissesto idrogeologico ed in particolare l'ultimo Consiglio di Amministrazione ha approvato un fitto programma di interventi in territorio montano che prevede la stipula di un importante accordo di programma con il Comune di Serramazzoni e tre convenzioni rispettivamente con i Comuni di Montecreto, Castel d'Aiano e Riolunato per un totale di 315.000 € assegnati".

Il direttore dell'Ente, l'Ing. Cinalberto Bertozzi aggiunge: "L'intervento a **Serramazzoni** prevede il ripristino della fruibilità di Via Granarolo Serola che conduce alle Cascate del Bucamante (80.000 € l'importo dei lavori per ciascuno dei due Enti), per la valorizzazione di una zona che ha dimostrato una crescente attrattività turistica negli ultimi anni; questa e le altre alleanze sono frutto di una concertazione tra gli Enti locali e il Consorzio Burana sia nell'individuazione della problematica che nella condivisione di spesa, principalmente per quanto concerne criticità legate alla viabilità minore. Altre azioni sinergiche sono scaturite nel comprensorio di pianura dove, nel tempo, abbiamo siglato protocolli d'intesa con diversi comuni (tra cui Concordia s/S, San Felice sul Panaro, Bondeno, Camposanto e Medolla, San Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Poggio Rusco, ecc.) per un dare il via ad un programma di interventi per la sicurezza idraulica e la valorizzazione del territorio, così come diversi altri accordi sono previsti a breve. Unire competenze e professionalità diverse consente infatti di operare più efficacemente, con tempistiche più celeri, nelle attività di prevenzione e di tutela della sicurezza dei residenti e delle loro attività economiche".

Carrozzeria

di Reggiani Davide

Vid Monviso, 13 - Massa Finolese (Mo)

E-mail: carrozzeriaducale@gmail.com

SOCCORSO STRADALE

DIURNO

Cell 339 4036302 foi 0535 96476



Condividi:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

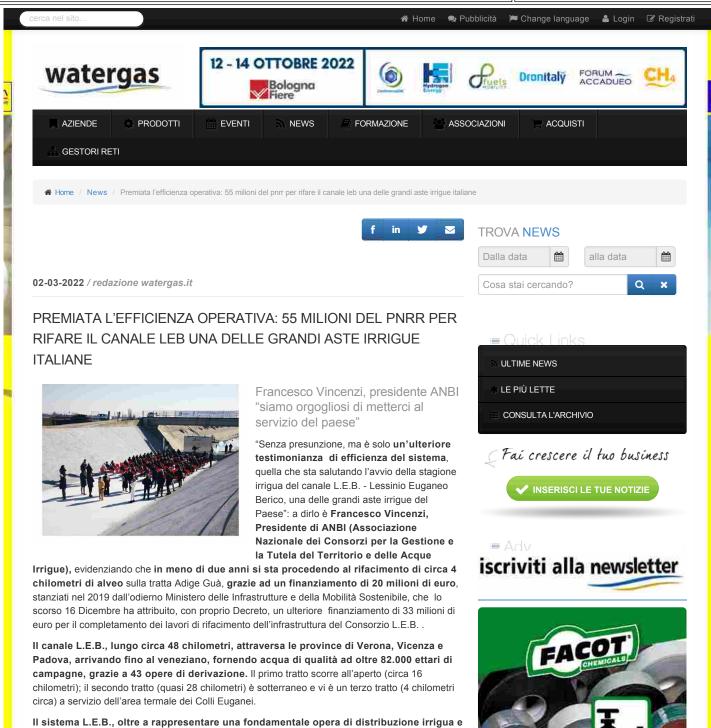
Consorzi di Bonifica - web



Data 02-03-2022

Pagina Foglio

1/2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di vivificazione del territorio, svolge un importante ruolo di difesa idraulica del comprensorio: il tratto Adige-Guà, infatti, funge da invaso per le piene del torrente Guà Frassine, mentre il canale sotterraneo permette di scaricare, nel Bacchiglione, le piene del canale Bisatto. Il rifacimento del canale L.E.B. si inserisce in un vasto piano di interventi, che i

WATERGAS.IT (WEB)



Data 02-03-2022

Pagina Foglio

2/2

Consorzi di bonifica del Veneto hanno avviato nel 2018 per un valore complessivo di 100 milioni di euro attratti dalla bontà di progetti, che si stanno realizzando nel rispetto dei tempi

Per realizzare i lavori di rifacimento, ora conclusi, sono stati utilizzati complessivamente 2 milioni di chilogrammi di ferro e 20.000 metri cubi di calcestruzzo, interessando una superficie interna pari 120.000 metri quadrati, ampia cioè come 18 campi da calcio. Il materiale proveniente dalle vecchie lastre demolite è stato riutilizzato in cantiere per il fondo dell'alveo con notevoli risparmi in termini ambientali ed economici. Gli interventi realizzati consentiranno un risparmio annuo di oltre 87 milioni di metri cubi d'acqua e sono fondamentali per l'agricoltura di una parte consistente della pianura veneta.

"Stiamo efficientando tutto il sistema di distribuzione irrigua, consapevoli che l'irrigazione ha anche un'importante valenza ambientale" ricorda Francesco Cazzaro, Presidente di ANBI Veneto.

"Il primo tratto dell'opera venne realizzata tra gli anni '70 ed i primi anni '80. Nonostante i costanti lavori di manutenzione, l'opera necessitava ormai di un radicale intervento di ristrutturazione anche per poterla dotare di innovativi sistemi di monitoraggio e distribuzione della risorsa idrica" aggiunge Moreno Cavazza, Presidente del Consorzio di 2° grado L.E.B. .

Il finanziamento rientra tra gli "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) e risponde alle direttive europee sul risparmio idrico ed il rispetto dell'ambiente.

"Questo è un esempio di eccellenza italiana nel realizzare opere di importanza vitale" conclude Marina Colaizzi, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, cui fa eco il Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, Roberto Ciambetti: "Questo del L.E.B. è un bell'esempio di come possano essere efficientemente impiegate le risorse del P.N.R.R.."





★ Torna alla Home
★ Torna alle news

Watergas.it by Agenda Srl

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018 - ROC (Registro degli Opera Comunicazione) n° 25161 del 10/12/2014

Condizioni generali

Info

Watergas.it by Agenda srl Via Solaroli, 6 - 20141 MILANO ITALY

Informativa sui Cookie

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.